



COMUNE DI GRISIGNANO DI ZOCCO
PROVINCIA DI VICENZA
REGIONE VENETO



IMPIANTO DI RECUPERO
RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI

sito in Via Serenissima - Grisignano di Zocco

Progetto definitivo

| | | |
|--|--|---|
| TITOLO ELABORATO: | | ELABORATO N°: |
| PROGRAMMA DI CONTROLLO | | D |
| PROPONENTE: | | DATA: |
|  | SCA.MO.TER. RECYCLING s.a.s. di Pipero Antonino Sede Legale: Via Cenge 10 - 36057 Arcugnano (VI) P.I. e C.F.: 02035540240 Tel: 0444.387249 Fax: 0444.264709 | Marzo 2017 |
| STUDIO INCARICATO: | GRUPPO DI LAVORO: | |
|  Studio Calore srl Consulenza Ambientale Via Lisbona, 7 - 35127 - PADOVA Tel. 049 8963285 - Fax 049 8967543 - info@studiocalore.it - www.studiocalore.it C.F. e P. IVA 04542110285 - R.E.A. n. 398131 - Cap. Soc. euro 10.000,00 i.v. | Dott.ssa Diletta GALVAGNIN Dott. Michele VINCENZI Ing. Marco SELMO | |
| Dott. Alessandro Calore Consulente Ambientale _____ Amministratore Unico | Dott. Andrea Treu |  Ordine degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori Provincia di Vicenza ANDREA TREU n° 1517 |



PROGRAMMA DI CONTROLLO

- INDICE -

| | | |
|----------|--|-----------|
| 1 | PREMESSA..... | 1 |
| 1.1 | DEFINIZIONE DEI CONTENUTI DEL P.C..... | 2 |
| 1.2 | NORMATIVA DI RIFERIMENTO | 4 |
| 2 | DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGETTO..... | 5 |
| 2.1 | TIPOLOGIE DI RIFIUTI ACCETTABILI IN IMPIANTO ED OPERAZIONI DI RECUPERO PREVISTE | 5 |
| 2.2 | INFRASTRUTTURE DI SERVIZIO, IMPIANTI ED APPARECCHIATURE | 7 |
| 2.3 | POTENZIALITÀ E CAPACITÀ DI STOCCAGGIO DELL'IMPIANTO | 12 |
| 2.4 | SISTEMI UTILIZZATI PER ASSICURARE IL CONTENIMENTO DELLE EMISSIONI ORIGINATE DALL'ATTIVITÀ DI RECUPERO | 13 |
| 2.4 | ATTIVITÀ SVOLTE NELL'IMPIANTO..... | 14 |
| 2.5 | MODALITÀ CON CUI VENGONO SVOLTE LE DIVERSE ATTIVITÀ | 15 |
| 3 | SETTORI INTERESSATI DAL PROGRAMMA DI CONTROLLO..... | 18 |
| 4 | MODALITÀ DI ESECUZIONE DELLE VERIFICHE..... | 20 |
| 4.1 | CARATTERISTICHE DEI RIFIUTI (INERTI NON PERICOLOSI) E DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO CONFERITI | 20 |
| 4.2 | MODALITÀ DI GESTIONE DELLE OPERAZIONI DI ACCETTAZIONE DEI RIFIUTI E DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO CONFERITI IN IMPIANTO. | 20 |
| 4.3 | MODALITÀ DI GESTIONE DELLE OPERAZIONI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO | 21 |
| 4.4 | MODALITÀ DI GESTIONE DEI MATERIALI INERTI ESITATI DALLE OPERAZIONI DI RECUPERO, DEI RIFIUTI PRODOTTI E DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO CONFERITE E DELLE MODALITÀ DI ALLONTANAMENTO | 21 |
| 4.5 | MODALITÀ DI GESTIONE E MANUTENZIONE DELLE AREE INTERNE ALL'IMPIANTO..... | 22 |
| 4.6 | VERIFICA DEL FUNZIONAMENTO DEGLI IMPIANTI E DELLE APPARECCHIATURE COMPLEMENTARI E AUSILIARIE | 23 |
| 4.7 | ALTRI CONTROLLI | 28 |
| 5 | MODALITÀ DI ELABORAZIONE E PROFESSIONALITÀ COINVOLTE | 31 |
| 6 | SISTEMI DI AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE INCARICATO | 32 |
| 7 | SCHEDE DI VERIFICA E CONTROLLO | 33 |

Allegati

- Allegato 1:* Scheda di verifica caratteristiche dei rifiuti e delle terre e rocce da scavo conferiti all'impianto
- Allegato 2:* Scheda di verifica operazioni di accettazione dei rifiuti e delle terre e rocce da scavo conferiti all'impianto
- Allegato 3:* Scheda di controllo operazioni di stoccaggio, selezione/cernita e trattamento effettuate in impianto



SCA.MO.TER. RECYCLING s.a.s.

Sede Legale: Via Genge 10 – 36057 Arcugnano (VI)

P.I. e C.F.: 02035540240

Tel: 0444.387249 Fax: 0444.264709

***Impianto di recupero di rifiuti
non pericolosi inerti per la
produzione di aggregati riciclati
in Comune di Grisignano di Zocco (VI)***

- Allegato 4:*** *Scheda di controllo inerti esitati da operazioni di trattamento, rifiuti prodotti, terre e rocce da scavo conferite e modalità di allontanamento*
- Allegato 5:*** *Scheda di verifica delle aree operative e delle operazioni interne all'impianto*
- Allegato 6:*** *Scheda di verifica della funzionalità degli impianti e delle apparecchiature complementari e ausiliarie*
- Allegato 7:*** *Scheda di registrazione degli interventi di verifica funzionale e delle manutenzioni sugli impianti ausiliari effettuati da ditte esterne*



1 **PREMESSA**

Il presente *Programma di Controllo (P.C.)* costituisce uno degli Elaborati riportati in allegato al *Progetto Definitivo* dell'*impianto di recupero di rifiuti non pericolosi (inerti) per la produzione di aggregati riciclati* presentato dalla società SCA.MO.TER RECYCLING s.a.s., con sede legale in Via Cenge n. 10, in Comune di Arcugnano (VI) e sede operativa in Via Dell'Industria n. 14, in Comune di Grisignano di Zocco (VI).

L'azienda, che opera da più di 25 anni nel campo della costruzione / demolizione e nelle attività di scavo, sbancamento e movimentazione terre in genere, intende realizzare un impianto all'interno del quale vengono previste operazioni qualificabili, ai sensi del D.Lgs. N. 152/2006 e ss.mm.ii., come:

- R13 - "*Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12*",
- R12 - "*Scambio di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R11*",
- R5 - "*Riciclo/recupero di sostanze inorganiche*".

Al proposito, le operazioni R13 consisteranno nello stoccaggio dei rifiuti "non pericolosi" conferiti (da recuperare), mentre le operazioni R12 consisteranno nella loro (eventuale) selezione/cernita manuale, finalizzata a separare eventuali frazioni estranee/indesiderate (carta, plastica, legno, vetro, ...), avviabili a ulteriori operazioni di recupero presso terzi autorizzati, e nel raggruppamento distinto del "materiale" (rifiuti separati) ottenuto da dette operazioni; le operazioni R5, infine, consisteranno in una serie di fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di frantumazione/macinazione, separazione della frazione metallica e selezione granulometrica (vagliatura), finalizzate all'ottenimento di aggregati inerti riciclati (M.P.S.) utilizzabili nel campo dell'edilizia e per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali, ferroviari, aeroportuali, piazzali industriali oltreché per recuperi ambientali.

L'impianto viene previsto in un lotto, in disponibilità a SCA.MO.TER RECYCLING s.a.s., catastalmente censito al foglio 4, mappali nn. 396p, 683p e 684p ed inserito all'interno della Z.A.I. del Comune di Grisignano di Zocco (VI), su un'area classificata come ZTO D2 - zona industriale e artigianale di espansione - dal vigente Piano Regolare Comunale.

L'impianto (in progetto) ha una potenzialità annuale massima complessiva, intesa come quantitativo massimo di rifiuti conferibili e recuperabili su base annua, pari a circa 36'000 t/anno ed una potenzialità giornaliera massima di recupero pari a circa 400 t/giorno.

Il progetto viene proposto, unitamente allo Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.), con le modalità di cui all'art. 11 – comma 1 della L.R. n. 04/2016 e ss.mm.ii. secondo cui, per iniziativa del Proponente, può essere attivato un procedimento unitario per la valutazione di impatto ambientale e la contestuale approvazione del progetto stesso richiedendo, oltre al giudizio di V.I.A., l'autorizzazione unica di cui all'art. 208 del D.Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii..



Per quanto riguarda il Programma di Controllo, l'art. 26 – comma 7 della L.R. Veneto 21 gennaio 2000 n° 3 e ss.mm.ii. prevede che *“per tutti gli impianti di smaltimento e di recupero di rifiuti costituiti da matrici organiche selezionate, con potenzialità superiore alle 100 tonnellate al giorno, ad esclusione degli impianti sottoposti alle procedure semplificate, deve essere approvato in sede di rilascio del provvedimento di autorizzazione da parte della Provincia un “programma di controllo”.....”*; il comma 7 ter del citato art. 26 della L.R. 03/2000 e ss.mm.ii. prevede inoltre che: *“ferma restando l'esclusione disposta dal comma 7, la Provincia può richiedere la presentazione del programma di controllo per tutti gli impianti di recupero dei rifiuti con potenzialità superiore alle 100 tonnellate al giorno e per gli impianti di stoccaggio di rifiuti di cui all'articolo, ogniqualvolta ciò si renda opportuno, in considerazione di particolari situazioni territoriali che richiedano elevato grado di tutela ambientale individuate dalla Provincia stessa”*.

Per quanto sopra, il Programma di controllo non rientra fra gli elaborati da allegare obbligatoriamente al progetto dell'impianto in discussione (si tratta, infatti, di un impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti non pericolosi inerti in cui non è prevista l'accettazione e men che meno il trattamento di rifiuti costituiti da matrici organiche selezionate); ciononostante, stante la sua potenzialità giornaliera (superiore alla soglia delle 100 t/giorno), SCA.MO.TER. RECYCLING s.a.s. ritiene opportuno presentare volontariamente il Programma di Controllo, anticipando possibili richieste di integrazioni e cogliendo l'opportunità di presentare e sottoporre ad approvazione un documento di valutazione e controllo che si ritiene utile al fine del corretto e duraturo proseguo dell'esercizio dell'attività dell'impianto.

Il presente Elaborato rappresenta quindi il documento preliminare del Programma di Controllo riferito al progetto dell'*impianto di recupero di rifiuti non pericolosi (inerti) per la produzione di aggregati riciclati* che sarà realizzato e gestito da SCA.MO.TER. RECYCLING s.a.s..

1.1 Definizione dei contenuti del P.C.

Il Piano di Gestione Operativa è uno degli elaborati tecnici di progetto previsti dall'allegato A *“Elenco elaborati tecnici da allegare alla domanda di approvazione del Progetto e di realizzazione degli impianti di recupero e smaltimento di rifiuti”*- alla D.G.R.V. N. 2966 del 26/09/06 (attuativa di quanto disposto dal comma 3 dell'art. 22 della L.R. N. 03/2000).

La D.G.R.V. citata riporta pedissequamente i vari punti, le interpretazioni ed i provvedimenti integrativi relativi all'art. 26 – comma 7 della L.R. N. 03/2000, in base alla quale il Programma di Controllo deve garantire che:

- *tutte le sezioni impiantistiche assolvano alle funzioni per le quali sono progettate in tutte le condizioni operative previste;*



- *vengano adottati tutti gli accorgimenti per ridurre i rischi per l'ambiente ed i disagi per la popolazione;*
- *venga assicurato un tempestivo intervento in caso di imprevisti;*
- *venga garantito l'addestramento costante del personale impiegato nella gestione;*
- *venga garantito l'accesso ai principali dati di funzionamento nonché ai risultati delle campagne di monitoraggio.*

Il Programma di Controllo si costituisce di:

- un Documento Preliminare;
- una serie di Rapporti Periodici.

Il Documento Preliminare comprende:

- una descrizione generale dell'impianto, delle modalità gestionali e operative;
- l'individuazione delle competenze specifiche del personale addetto in merito a controlli, antincendio, manutenzione, infortunistica;
- la definizione dei settori oggetto del programma di controllo;
- la definizione dei parametri da verificare, la frequenza dei controlli e le modalità dei campionamenti e dell'esecuzione delle prove;
- le azioni da intraprendere in caso di non conformità rilevate nei singoli settori;
- le modalità di elaborazione e trasmissione dei dati in forma di relazione tecnica periodica agli Enti competenti;
- i sistemi di aggiornamento del personale incaricato della gestione dell'impianto;
- la descrizione dei soggetti incaricati della predisposizione ed attuazione del programma.

I Rapporti Periodici (annuali) comprendono:

- il resoconto e la descrizione dei controlli effettuati;
- il commento degli esiti dei controlli effettuati;

gli interventi di sistemazione e miglioramento intrapresi;

- gli aggiornamenti del personale predisposti;
- le schede relative alle verifiche effettuate.

Come già detto in premessa, il presente elaborato rappresenta il documento preliminare del Programma di Controllo riferito al progetto dell'*impianto di recupero di rifiuti non pericolosi (inerti) per la produzione di aggregati riciclati* che sarà realizzato e gestito da SCA.MO.TER. RECYCLING s.a.s..



1.2 Normativa di riferimento

Nella stesura del presente documento preliminare del P.C. si è fatto riferimento alle principali normative nazionali e regionali attinenti al settore ambientale e nello specifico:

- D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii. (Norme in materia ambientale) – Parte Terza (Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche);
- D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii. (Norme in materia ambientale) – Parte Quarta (Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati);
- D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii. (Norme in materia ambientale) – Parte Quinta (Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera)
- L.R. Veneto n. 3/00 e ss.mm.ii. (Nuove norme in materia di gestione dei rifiuti);
- D.G.R.V. N. 1579 del 22 giugno 2001 recante “Nuovi indirizzi in merito al piano di sicurezza ed ai programmi di controllo previsti dalla L.R. 3/00”.
- D.G.R.V. N. 2966 del 26 settembre 2006 recante “Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti. Individuazione degli elaborati tecnici da allegare alla domanda di approvazione del progetto.”
- D.G.R.V. n. 242 del 9 febbraio 2010 recante: “Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) per gli impianti di cui al punto 5 – Gestione dei rifiuti dell'Allegato I al D.Lgs n. 59/2005: Programma di Sorveglianza e Controllo (PSC) di cui al D.Lgs n. 36/2003, Programma di Controllo (PC) e Piano di Sicurezza (PS) di cui all'art. 26 e all'art. 22 della legge regionale Veneto 21 gennaio 2000 n. 3 e s.m.i. Indicazioni operative”.
- D.G.R.V. N. 863 del 15 maggio 2012 recante: “Modifiche all'Allegato B alla DGR n. 242 del 9 febbraio 2010 "Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) per gli impianti di cui al punto 5 - Gestione dei rifiuti, dell'allegato I al D. Lgs. 59/2005; Programma di Sorveglianza e Controllo (PSC) di cui al D.Lgs. 36/2003, Programma di Controllo (PC) e Piano di Sicurezza (PS) di cui all'art. 26 e all'art. 22 della Legge regionale 21 gennaio 2000, n. 3, s. m. ed i. Indicazioni operative”.
- D.G.R.V. N. 1773 del 31 luglio 2012 recante “Modalità operative per la gestione dei rifiuti da attività di costruzione e demolizione. D.Lgs. 03.04.2006 e s.m.i., n. 152, L.R. 3/2000”.
- D.M. Ambiente del 10 agosto 2012 n. 161 – “Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo”.
- D.G.R.V. 11 febbraio 2013, n. 179 recante “Procedure operative per la gestione delle terre e rocce da scavo per i quantitativi indicati all'articolo 266, comma 7, del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. Riferimento Delibera n. 9/CR del 21.01.2013”.



2 DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGETTO

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto, di messa in riserva (R13) con selezione/cernita (R12) e recupero (R5) di alcune particolari tipologie di rifiuti inerti non pericolosi (recuperabili), finalizzato alla produzione di aggregati inerti artificiali utilizzabili nel campo dell'edilizia e per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali, ferroviari, aeroportuali, piazzali industriali oltreché per recuperi ambientali.

2.1 Tipologie di rifiuti accettabili in impianto ed operazioni di recupero previste

Le tipologie di rifiuti conferibili e gestibili in impianto sono costituite, per la maggior parte rifiuti "non pericolosi" provenienti dal comparto edile e, in misura minore, anche rifiuti (sempre non pericolosi) provenienti da altri comparti, che possono essere opportunamente valorizzati, mediante selezione/cernita, e recuperati per il loro riutilizzo nel campo dell'edilizia e per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali, ferroviari, aeroportuali, piazzali industriali oltreché per recuperi ambientali.

Più in dettaglio, in impianto potranno essere gestiti rifiuti non pericolosi "inerti" con codici C.E.R. 01 04 08, 01 04 10, 01 04 13, 02 02 03, 10 12 08, 10 13 11, 17 01 01, 17 01 02, 17 01 03, 17 01 07, 17 03 02, 17 05 04, 17 05 08, 17 08 02, 17 09 04, 20 03 01; trattasi di rifiuti riconducibili, principalmente, alle tipologie 7.1, 7.2, 7.4, 7.6, 7.11 e 7.31 bis dell'Allegato 1 - Suballegato 1 al D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii. oltreché, in misura minore, ad altre tipologie incluse nell'Allegato stesso.

Per questi rifiuti potranno essere effettuate:

- operazioni di sola messa in riserva (R13);
- operazioni di messa in riserva (R13) con selezione/cernita manuale (R12), finalizzata alla separazione di frazioni avviabili a ulteriori operazioni di recupero presso terzi autorizzati;
- operazioni di messa in riserva (R13) con eventuale selezione/cernita manuale (eventuale R12) e recupero (R5), finalizzate all'asportazione di materiali estranei/indesiderati ed alla produzione di aggregati inerti artificiali utilizzabili nel campo dell'edilizia e per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali, ferroviari, aeroportuali, piazzali industriali oltreché per recuperi ambientali.

Per i rifiuti costituiti da miscele bituminose (C.E.R. 17 03 02) vengono previste unicamente operazioni di messa in riserva (R13) con eventuale selezione/cernita (R12).

La tabella a seguire riporta il codice C.E.R., la descrizione, la "tipologia" (con riferimento all'Allegato 1 - Suballegato 1 al D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii.) e le operazioni previste sui rifiuti conferibili nel settore di recupero.



| Codice C.E.R. | Descrizione | Tipologia | Operazioni previste |
|--------------------------|--|------------------|--|
| 01 04 08 | Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07 (materiale inerte in pezzatura e forma varia) | 7.2 | R13 R13-R12 R13-R12 (eventuale)-R5 |
| 01 04 10 | Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07 (materiale inerte in pezzatura e forma varia) | 7.2 | R13 R13-R12 R13-R12 (eventuale)-R5 |
| 01 04 13 | Rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07 (materiale inerte in pezzatura e forma varia) | 7.2 | R13 R13-R12 R13-R12 (eventuale)-R5 |
| 02 02 03 | Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione (conchiglie con eventuale presenza di materiali estranei provenienti dalla pulizia di arenili e dall'industria dei prodotti ittici) | 7.23 | R13 R13-R12 R13-R12 (eventuale)-R5 |
| 10 12 08 | Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico) (frammenti di materiale argilloso cotto e materiale perlitico) | 7.4 | R13 R13-R12 R13-R12 (eventuale)-R5 |
| 10 13 11 | Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10 (materiale inerte anche con presenza di frazioni metalliche, legno, plastica, carta) | 7.1 | R13 R13-R12 R13-R12 (eventuale)-R5 |
| 17 01 01 | Cemento (materiale inerte con presenza di frazioni metalliche, legno, plastica, carta e isolanti) | 7.1 | R13 R13-R12 R13-R12 (eventuale)-R5 |
| 17 01 02 | Mattoni (materiale inerte, laterizio e ceramica cotta anche con presenza di frazioni metalliche, legno, plastica, carta e isolanti) | 7.1 | R13 R13-R12 R13-R12 (eventuale)-R5 |
| 17 01 03 | Mattonelle e ceramiche (materiale inerte, laterizio e ceramica cotta anche con presenza di frazioni metalliche, legno, plastica, carta e isolanti) | 7.1 | R13 R13-R12 R13-R12 (eventuale)-R5 |
| 17 01 07 | Miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06 (materiale inerte, laterizio e ceramica cotta anche con presenza di frazioni metalliche, legno, plastica, carta e isolanti) | 7.1 | R13 R13-R12 R13-R12 (eventuale)-R5 |
| 17 03 02 | Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01 (materiale solido costituito da bitume ed inerti) | 7.6 | R13 R13-R12 |
| 17 05 04 | Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03 (materiale inerte vario costituito da terra con presenza di ciotoli, sabbia, ghiaia, trovanti, anche di origine antropica) | 7.31 bis | R13 R13-R12 R13-R12 (eventuale)-R5 |
| 17 05 08 | Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07 (pietrisco tolto d'opera costituito da roccia silicea e cristallina o calcare, con sabbia e argilla) | 7.11 | R13 R13-R12 R13-R12 (eventuale)-R5 |
| 17 08 02 | Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01 (materiale inerte, laterizio e ceramica cotta anche con presenza di frazioni metalliche, legno, plastica, carta e isolanti) | 7.1 | R13 R13-R12 R13-R12 (eventuale)-R5 |



| Codice C.E.R. | Descrizione | Tipologia | Operazioni previste |
|--------------------------|--|------------------|--|
| 17 09 04 | Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03 (materiale inerte, laterizio e ceramica cotta anche con presenza di frazioni metalliche, legno, plastica, carta e isolanti) | 7.1 | R13 R13-R12 R13-R12 (eventuale)-R5 |
| 20 03 01 | Rifiuti urbani non differenziati (materiale inerte, laterizio e ceramica cotta anche con presenza di frazioni metalliche, legno, plastica, carta e isolanti) | 7.1 | R13 R13-R12 R13-R12 (eventuale)-R5 |

Lo stoccaggio (messa in riserva – R13) dei rifiuti (non pericolosi) è previsto in una serie di aree (box) dedicate mentre le operazioni di selezione/cernita (R12) saranno effettuate, manualmente, con l'ausilio di mezzi meccanici (pala gommata, scavatore, caricatore a polipo), nelle stesse aree dedicate alla messa in riserva oppure in apposita area pavimentata dedicata (nel piazzale pavimentato, a lato della linea di recupero); i materiali separati (con le operazioni) verranno quindi raggruppati in maniera distinta (per tipologia) e stoccati, come rifiuti [con codici C.E.R. 19 12 01 (carta e cartone) 19 12 02 (metalli ferrosi), 19 12 03 (metalli non ferrosi), 19 12 04 (plastica e gomma), 19 12 05 (vetro), 19 12 07 (legno) e 19 12 12 (misti)], in appositi cassoni scarrabili, prima di essere allontanati dall'impianto e avviati a recupero/smaltimento presso terzi autorizzati.

Tutte le tipologie di rifiuti sottoposte all'operazione R12 (di selezione/cernita) sono avviabili anche al recupero (R5), che sarà effettuato in una linea di trattamento automatizzata, mediante una serie di fasi meccaniche (tecnologicamente interconnesse) di frantumazione/macinazione, separazione magnetica (deferrizzazione) e selezione granulometrica (vagliatura a più stadi); resta in ogni caso a discrezione del Responsabile d'impianto decidere sull'esecuzione o meno di ogni singola operazione (R12 oppure R5) successiva a quella dello stoccaggio (R13).

In impianto potranno inoltre essere conferite anche terre e rocce da scavo con valori di Concentrazione di Soglia di Contaminazione (CSC) inferiori a quelli di cui alla colonna A oppure B della Tabella 1 - Allegato 5 al Titolo V parte IV del D.Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii., che, ai sensi del D.M. 10/08/2012 e ss.mm.ii., potranno essere conferite e allontanate come "sottoprodotti" delle attività edili.

2.2 Infrastrutture di servizio, impianti ed apparecchiature

L'impianto si svilupperà su un lotto di superficie complessiva pari a 10'890 mq, in un'area catastalmente censita in Comune di Grisignano di Zocco al foglio n. 4, mappali nn. 396p, 683p e 684p e classificata come ZTO D2 dal vigente P.R.G. Comunale.

Il sito sarà adeguatamente recintato e in prossimità dell'angolo di sud-est sarà ricavato l'accesso. Tutta l'area (dell'impianto) sarà perimetrata da una fascia verde piantumata di protezione ambientale avente una profondità minima di 1 m, opportunamente raccordata e aumentata fino ad un massimo di 3,5 m.



La zona operativa dell'impianto (a meno della fascia verde perimetrale) sarà sostanzialmente suddivisa in tre porzioni, idraulicamente distinte, dedicate una all'ingresso, alle operazioni di verifica dei carichi e alla pulizia (precauzionale) dei pneumatici dei vettori in uscita, un'altra allo stoccaggio e al recupero dei rifiuti ed un'altra ancora al deposito delle M.P.S. e degli inerti trattati in attesa di qualificazione/classificazione.

La porzione dedicata allo stoccaggio e al recupero dei rifiuti sarà ricavata sul lato nord-est del sito, su superficie di circa 2'964 mq completamente pavimentata con massetto in cls e presidiata da una rete di captazione e collettamento delle acque meteoriche afferente ad un impianto di trattamento; al suo interno saranno realizzate/installate le seguenti infrastrutture:

- una serie di box destinati allo stoccaggio (messa in riserva) dei rifiuti non pericolosi conferiti (da recuperare) e nello specifico n. 8 box identificati con le sigle **E1, E2, E3, E4, E5, E6, E7, E8** e delimitati su tre lati, a meno del fronte di accesso, da setti divisorii realizzati mediante accostamento di elementi modulari in c.a.v. autoportanti (del tipo "Jersey") di altezza pari a 3,50 m;
- una linea di trattamento (recupero) degli inerti, mediante:
 - frantumazione/macinazione, in un frantoio a mascelle che riduce il materiale fino a pezzature compresa fra 0 e 100 mm;
 - deferrizzazione, in separatore magnetico a nastro posizionato sopra il nastro di uscita del frantoio;
 - vagliatura, in un vaglio a tre piani che separa e suddivide il materiale (frantumato-deferrizzato) in quattro differenti pezzature: una pezzatura compresa fra i 80 e i 100 mm (sopravaglio), una pezzatura compresa fra i 30 e i 80 mm (caratteristica dello "spezzato") passante al primo piano di vagliatura, una pezzatura compresa fra i 10 e i 30 mm (caratteristica dello "stabilizzato") passante al secondo piano di vagliatura ed una pezzatura < 10 mm (caratteristica delle granelle) passante al terzo piano di vagliatura;
 - scarico degli aggregati inerti separati (vagliati), con pezzature comprese fra 80 e 100 mm (spezzato), fra 30 e 80 mm (spezzato), fra 10 e 30 mm (stabilizzato) e fra 0 e 10 mm (granelle).
- un'area destinata alla circolazione/movimentazione (interna) dei mezzi e dei vettori, all'interno della quale saranno anche alloggiati alcuni cassoni/container di stoccaggio dei rifiuti prodotti dalle operazioni di selezione/cernita manuale e deferrizzazione [rifiuti con codici C.E.R. 19 12 01 (carta e cartone) 19 12 02 (metalli ferrosi), 19 12 03 (metalli non ferrosi), 19 12 04 (plastica e gomma), 19 12 05 (vetro), 19 12 07 (legno) e 19 12 12 (misti)].

Le tabelle a seguire riportano le caratteristiche delle aree destinate alla messa in riserva dei rifiuti in ingresso ed allo stoccaggio dei rifiuti prodotti da selezione/cernita e deferrizzazione.

**Aree di stoccaggio dei rifiuti (non pericolosi) in ingresso**

| Id Area | Codici C.E.R. dei rifiuti stoccabili | Modalità di conferimento / stoccaggio | Operazioni previste | Superficie | Volume max. stoccabile | Capacità max. di stoccaggio |
|----------------|--|--|--|-------------------------------------|-------------------------------|------------------------------------|
| E1, E2 | 01 04 08, 01 04 10, 01 04 13, 02 02 03, 10 12 08, 10 13 11, 17 01 01, 17 01 02, 17 01 03, 17 01 07, 17 05 04, 17 05 08, 17 08 02, 17 09 04, 20 03 01 | Sfusi | R13 R13-R12 R13-R12 (eventuale)-R5 | 270 mq (n. 2 box da 135 mq cad.) | 950 mc | 1'500 t |
| E3 | 01 04 08, 01 04 10, 01 04 13, 02 02 03, 10 12 08, 10 13 11, 17 01 01, 17 01 02, 17 01 03, 17 01 07, 17 05 04, 17 05 08, 17 08 02, 17 09 04, 20 03 01 | Sfusi | R13 R13-R12 R13-R12 (eventuale)-R5 | 200 mq (n. 1 box da 200 mq) | 700 mc | 1'100 t |
| E4, E5 | 01 04 08, 01 04 10, 01 04 13, 02 02 03, 10 12 08, 10 13 11, 17 01 01, 17 01 02, 17 01 03, 17 01 07, 17 05 04, 17 05 08, 17 08 02, 17 09 04, 20 03 01 | Sfusi | R13 R13-R12 R13-R12 (eventuale)-R5 | 160 mq (n. 2 box da 80 mq cad.) | 550 mc | 800 t |
| E6, E7 | 01 04 08, 01 04 10, 01 04 13, 02 02 03, 10 12 08, 10 13 11, 17 01 01, 17 01 02, 17 01 03, 17 01 07, 17 05 04, 17 05 08, 17 08 02, 17 09 04, 20 03 01 | Sfusi | R13 R13-R12 R13-R12 (eventuale)-R5 | 80 mq (n. 2 box da 40 mq cad.) | 267 mc | 400 t |
| E8 | 17 03 02 | Sfusi | R13 R13-R12 | 40 mq (n. 1 box) | 133 mc | 200 t |

Aree di stoccaggio dei rifiuti prodotti da operazioni di selezione/cernita

| Id Area | Codici C.E.R. dei rifiuti stoccabili | Modalità di conferimento/ stoccaggio | Operazioni previste | Superficie | Volume max. stoccabile | Capacità max. di stoccaggio |
|-------------------------|---|---|----------------------------|---|-------------------------------|------------------------------------|
| RS 1,2,3,4,5, 6,7 | 19 12 01 19 12 02 19 12 03 19 12 04 19 12 05 19 12 07 19 12 12. | Sfusi in container | R13 | 97 mq (n. 7 container scarrabili da 13,8 mq cad) | 210 mc | 150 t |

La porzione dedicata all'ingresso, alle operazioni di verifica dei carichi ed alla pulizia (precauzionale) dei pneumatici dei vettori, sarà ricavata sul fianco sud-est del sito (in prossimità dell'accesso all'impianto), su superficie di circa 1'267 mq impermeabilizzata con manto di conglomerato bituminoso anch'essa presidiata da una rete di captazione e collettamento delle acque meteoriche afferente all'impianto di trattamento; al suo interno saranno realizzate/installate le seguenti strutture/infrastrutture:

- un box, adibito ad uffici e servizi igienici del personale d'impianto;
- una pesa, per la verifica dei carichi in ingresso/uscita dall'impianto;
- un impianto lava-ruote, per la pulizia dei mezzi in uscita dall'impianto, realizzato su piazzola dedicata con fondo sagomato a confluire in un sistema di raccolta e riciclo (delle acque reflue di lavaggio) nella vasca di pescaggio (di capacità pari a 25 mc); l'acqua dell'impianto lava-ruote viene quindi utilizzata



in circuito chiuso, non determinando pertanto alcuno scarico idrico (la vasca verrà periodicamente espurgata e le acque di risulta saranno accumulate in bonze e gestite come rifiuto).

La porzione dell'impianto dedicata al deposito delle M.P.S. e degli inerti trattati (in attesa di qualificazione/classificazione) sarà realizzata su superficie in misto stabilizzato, di estensione complessiva di circa 5'421 mq, con fondo sagomato in modo da formare una vasca di raccolta e convogliamento impermeabile; la platea (di fondo) sarà sistemata e sagomata con una inclinazione trasversale a confluire in un manufatto scatolare interrato, aperto su un lato e saturato con ghiaia (materasso drenante), all'interno del quale sarà alloggiato un collettore fessurato (affogato nel materasso drenante), inclinato longitudinalmente, che convoglierà le acque meteoriche all'apice meridionale (angolo sud-est) dell'area, dove sarà realizzato un pozzo di raccolta e sollevamento.

Per quanto concerne la successione degli strati di livellamento, tenuto conto della relativamente bassa permeabilità naturale dei suoli in sito ($10^{-5} \text{ m/s} < k < 10^{-7} \text{ m/s}$), il progetto prevede i seguenti apprestamenti (a partire dall'alto verso il basso):

- strato di inerti riciclati, a pezzatura controllata, conformi alle specifiche di cui al D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii. (test di cessione conforme ai parametri stabiliti in Allegato 3 al D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii.) ed alle norme UNI/EN per la commercializzazione del prodotto;
- strato drenante (in ghiaia o inerti riciclati a pezzatura $< 30 \text{ mm}$ conformi alle specifiche di cui al D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii. ed alle norme UNI/EN per la commercializzazione del prodotto), di spessore $s = 0,50 \text{ m}$, protetto da eventuali intasamenti mediante geotessile (su entrambe le superfici) e servito dal tubo drenante, di captazione e collettamento, che afferirà le acque meteoriche ad un pozzettone di raccolta e rilancio all'impianto di trattamento acque meteoriche;
- geomembrana di impermeabilizzazione in HDPE.

All'interno di questa porzione (impermeabilizzata sub-superficialmente con geomembrana) saranno realizzati n. 4 box, dedicati al deposito dei materiali trattati (in attesa dei controlli analitici) e delle M.P.S. recuperate, identificati con le sigle **Q1, Q2, Q3, Q4** e delimitati su tre lati, a meno del fronte di accesso, da setti divisorii realizzati mediante accostamento di elementi modulari in c.a.v. autoportanti (del tipo "Jersey") di altezza pari a 3,50 m; all'interno della porzione in parola verranno inoltre allestiti n. 2 box, identici, identificati con le sigle **TR1, TR2**, dedicati l'uno al deposito di terre e rocce da scavo con valori di Concentrazione di Soglia di Contaminazione (CSC) inferiori a quelli di cui alla colonna A e l'altro con valori di CSC inferiori a quelli di cui alla colonna B della Tabella 1 - Allegato 5 al Titolo V parte IV del D.Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii., anch'essi delimitati su tre lati, a meno del fronte di accesso, da setti divisorii realizzati mediante accostamento di elementi modulari in c.a.v. autoportanti (del tipo "Jersey") di altezza pari a 3,50 m.

La tabella a seguire riporta le caratteristiche delle aree destinate al deposito dei materiali trattati (in attesa dei controlli analitici) e delle M.P.S. recuperate nonché delle terre e rocce da scavo.



| <i>Id Area</i> | <i>Tipologia di materiali stoccabili</i> | <i>Modalità di conferimento/ stoccaggio</i> | <i>Operazioni previste</i> | <i>Superficie</i> | <i>Volume max. stoccabile</i> | <i>Capacità max. di stoccaggio</i> |
|------------------------|--|---|----------------------------|---|-------------------------------|------------------------------------|
| Q1, Q2, Q3, Q4, Q5, Q6 | M.P.S. oppure Inerti trattati in attesa di qualificazione/ classificazione | Sfusi | deposito | 2'120 mq (n. 4 box di cui n.1 da 580 mq, n.1 da 520 mq e n.2 da 510 mq cad.) | 7'400 mc | 11'000 t |

| <i>Id Area</i> | <i>Tipologia di materiali stoccabili</i> | <i>Modalità di conferimento/ stoccaggio</i> | <i>Operazioni previste</i> | <i>Superficie</i> | <i>Volume max. stoccabile</i> | <i>Capacità max. di stoccaggio</i> |
|----------------|---|---|----------------------------|------------------------------------|-------------------------------|------------------------------------|
| TR1, TR2 | Terre e rocce da scavo con valori di Concentrazione di Soglia di Contaminazione (CSC) inferiori a quelli di cui alle colonne A e B della Tabella 1 - Allegato 5 al Titolo V parte IV del D.Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii. | Sfusi | deposito | 180 mq (n. 2 box da 90 mq cad.) | 630 mc | 1'000 t |

Le acque meteoriche insistenti sulle porzioni superficialmente impermeabilizzate (aree pavimentate con massetto in cls e con conglomerato bituminoso) verranno raccolte da una rete di captazione e collettamento e suddivise in una frazione, di “prima” pioggia, che viene accumulata e trattata in apposito impianto prima di essere scaricata nel collettore acque nere della pubblica fognatura, ed un'altra frazione, di “seconda pioggia”, che viene sfiorata ad una batteria di vasche di laminazione (equipaggiata con finale sistema di contenimento oli) prima di essere convogliata nel bacino disperdente appositamente predisposto.

Le acque meteoriche insistenti sul piazzale in misto stabilizzato, invece, si infiltreranno negli strati sub-superficiali fino a raggiungere il materasso drenante che, posizionato immediatamente al di sopra della geomembrana in HDPE (di impermeabilizzazione di fondo), provvederà al loro contenimento e, con le pendenze assegnate, al loro convogliamento nel sistema di drenaggio (collettore fessurato), a sua volta afferente al pozzo di raccolta e sollevamento all'impianto di trattamento; le acque vengono quindi temporaneamente trattenute, al di sopra dell'impermeabilizzazione sub-superficiale del piazzale, per essere successivamente avviate a trattamento prima del loro scarico nel bacino disperdente appositamente predisposto.

L'impianto di trattamento, preceduto da un pozzetto scolmatore, si costituisce di:

- una vasca di accumulo, a pianta rettangolare, che garantisce un volume utile (minimo) di raccolta pari a circa 48 mc, sul cui fondo è alloggiata una pompa, di portata 5 l/s, di sollevamento al successivo sistema di trattamento;
- un manufatto di decantazione e disoleazione, a pianta circolare, in c.a.v., di volume utile (complessivo) di 3,5 mc, internamente suddiviso in due comparti identici di cui uno dedicato alla decantazione (dissabbiamento) e l'altro alla



disoleazione statica con batteria flottante di filtri ADS; al manufatto è affiancata, sul lato, una vaschetta dedicata alla disoleazione con filtro a coalescenza.

Il sistema di laminazione si costituisce di:

- una batteria di n. 6 vasche di laminazione, in serie, che garantiscono un volume utile (minimo) pari a circa 45 mc cadauna (volume complessivo di accumulo/laminazione pari a 270 mc); una vasca (l'ultima) è raccordata ad un pozzetto di sollevamento, dotato di paratia di contenimento di eventuali sostanze flottanti, spinta fino alla quota di 15 cm dal fondo e realizzata sul lato di ingresso (lato opposto a quello di alloggiamento della pompa).

Il sistema fognario a servizio dell'impianto è quindi costituito da:

- condotta delle acque nere (dei servizi igienici), afferente alla pubblica fognatura (collettore acque nere);
- rete di regimentazione delle acque meteoriche di scorrimento sulle aree impermeabilizzate superficialmente (superfici pavimentate in cls e in conglomerato bituminoso), afferenti ad un impianto di raccolta e controllo (trattamento) con scarico della "prima pioggia" (trattata) nel collettore fognario pubblico (acque nere) e "seconda pioggia" accumulata nella batteria di vasche di laminazione (equipaggiata con finale sistema di contenimento di eventuali oli) prima dello scarico nel bacino disperdente appositamente predisposto;
- rete di regimentazione delle acque meteoriche di infiltrazione e scorrimento sulle aree impermeabilizzate sub-superficialmente (sulla superficie drenante sovrastante la geomembrana in HDPE del piazzale in misto stabilizzato), afferenti (tutte) all'impianto di controllo (trattamento) e alla batteria di vasche di laminazione (a servizio delle aree pavimentate) prima del loro scarico nel bacino disperdente appositamente predisposto.

A servizio dell'impianto vi sono inoltre:

- un impianto di "bagnatura", più correttamente da definirsi come sistema di "nebulizzazione", che inumidirà le aree di deposito/stoccaggio, lavorazione e movimentazione;
- una riserva idrica, di capacità utile pari a 160 mc, che potrà essere alimentata con acque di seconda pioggia dei piazzali, con acque meteoriche accumulate nel bacino sottostante il piazzale in misto stabilizzato e/o con acqua derivata da acquedotto, che sosterrà il sistema di bagnatura delle aree di stoccaggio/deposito/trattamento/ movimentazione e l'impianto lava-ruote.

2.3 Potenzialità e capacità di stoccaggio dell'impianto

Per quanto riguarda la potenzialità dell'impianto, quest'ultima è stata fissata in un quantitativo massimo di **480 t/giorno** e di **60'000 t/anno** di rifiuti non pericolosi recuperabili in impianto.

Per quanto riguarda la capacità di stoccaggio, l'impianto in progetto ha una capacità complessiva massima pari a 4'150 t, di cui:



- **4'000 t** di rifiuti non pericolosi da sottoporre a messa in riserva per il trattamento in impianto;
- **150 t** di rifiuti non pericolosi prodotti da operazioni di selezione/cernita.

La capacità di deposito di materiali esitati dal trattamento (in attesa di qualifica) e di M.P.S. risulta invece pari a circa 11'000 t mentre la capacità di deposito di terre e rocce da scavo (con valori di Concentrazione di Soglia di Contaminazione (CSC) inferiori a quelli di cui alla colonna A oppure B della Tabella 1 - Allegato 5 al Titolo V parte IV del D.Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii.) ascende a 1'000 t.

Per quanto riguarda le caratteristiche e le capacità delle aree di stoccaggio e deposito dell'impianto si rinvia alle tabelle riportate al paragrafo precedente.

2.4 Sistemi utilizzati per assicurare il contenimento delle emissioni originate dall'attività di recupero

Date le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti trattati:

- non pericolosi,
- inorganici,
- non combustibili nè infiammabili,
- stabili ossia spontaneamente non degradabili,
- non contenenti composti odorigeni,
- non formanti gas a contatto con l'acqua,
- chimicamente tra loro compatibili,

le emissioni aeriformi potenzialmente prodotte dall'esercizio dell'impianto sono in buona sostanza riconducibili alle polveri.

Le sorgenti emissive vengono individuate nelle operazioni di riduzione volumetrica e separazione con il gruppo di frantumazione e vagliatura e, almeno potenzialmente, nelle aree di deposito/movimentazione dei rifiuti e delle M.P.S. in conseguenza di fenomeni di trasporto eolico.

Le emissioni in atmosfera vengono così contenute:

- le polveri che possono prodursi durante le operazioni di frantumazione col frantoio di prevista installazione vengono abbattute mediante nebulizzazione d'acqua all'interno del frantoio stesso;
- la polverosità (diffusa) potenzialmente correlabile a fenomeni di trasporto eolico nelle aree di deposito e movimentazione viene limitata mediante accurata bagnatura delle vie di transito e dei cumuli (almeno nei periodi più secchi).

In merito agli aspetti attinenti alle acque meteoriche "di dilavamento", si ricorda che le aree adibite al transito dei vettori di conferimento/ allontanamento, alla messa in riserva e al trattamento/recupero dei rifiuti sono completamente impermeabilizzate (pavimentate con massetto di calcestruzzo o con un manto di conglomerato bituminoso) e presidiate da un sistema di captazione delle acque meteoriche insistenti all'uopo raccordato ad un impianto di raccolta e trattamento della prima pioggia, che



verrà scaricata (trattata) nel collettore nel collettore acque nere della pubblica fognatura; la “seconda pioggia” viene invece accumulata in una batteria di vasche di laminazione (equipaggiata con finale sistema di contenimento di eventuali oli) prima di essere convogliata nel bacino disperdente appositamente predisposto.

Nel piazzale in misto stabilizzato viene effettuato unicamente il deposito di M.P.S. e inerti processati (in attesa di caratterizzazione/qualifica); relativamente a questi materiali occorre premettere che, per poter essere qualificate come tali, le M.P.S. devono rispettare i limiti previsti dall'allegato 3 al D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii. sull'eluato del test di cessione.

Al fine di evitare, in ogni caso qualsiasi possibilità di contaminazione delle acque di dilavamento meteorico, l'intera area di deposito è dotata di fondo impermeabilizzato (con geomembrana in HDPE) sormontato da un materasso drenante di captazione e collettamento; le acque meteoriche insistenti sul piazzale (in misto stabilizzato), quindi, si infiltreranno negli strati sub-superficiali fino a raggiungere il materasso drenante che, posizionato immediatamente al di sopra dell'impermeabilizzazione di fondo (geomembrana in HDPE), provvederà, con le pendenze assegnate, al loro convogliamento nel sistema di drenaggio (collettore fessurato) e quindi ad un pozzo di raccolta, dal quale le acque verranno sollevate all'impianto di trattamento, per essere successivamente trasferite nella batteria di vasche di laminazione e di accumulo in riserva idrica prima del loro scarico nel bacino disperdente appositamente predisposto.

2.4 Attività svolte nell'impianto

Le attività previste in impianto possono essere suddivise in:

- **GESTIONE DELLE OPERAZIONI DI ACCETTAZIONE E CONFERIMENTO DEI RIFIUTI E DEI MATERIALI IN INGRESSO ALL'IMPIANTO:**
 - 1) operazioni preliminari al conferimento;
 - 2) operazioni di conferimento e accettazione dei rifiuti presso l'impianto;
- **GESTIONE DELLE OPERAZIONI DI STOCCAGGIO (R13) E TRATTAMENTO (R12 – R5) DEI RIFIUTI IN IMPIANTO:**
 - 3) operazioni di stoccaggio (R13) dei rifiuti e deposito degli altri inerti conferiti;
 - 4) operazioni di selezione/cernita manuale (R12) di rifiuti in impianto;
 - 5) operazioni di trattamento/recupero (R5) dei rifiuti in impianto;
- **GESTIONE DEI MATERIALI ESITATI DALLE OPERAZIONI DI RECUPERO, DEI RIFIUTI PRODOTTI E DEI MATERIALI CONFERITI IN IMPIANTO**



- 6) operazioni di gestione dei rifiuti prodotti da operazioni di selezione/cernita (R12) e recupero (R5) effettuate in impianto;
 - 7) operazioni di gestione degli inerti esitati da operazioni di recupero (R5) effettuate in impianto;
 - 8) operazioni di gestione dei rifiuti prodotti in impianto;
 - 9) operazioni di gestione delle terre e rocce da scavo conferite e stoccate
- **GESTIONE E MANUTENZIONE DELLE AREE INTERNE ALL'IMPIANTO:**
 - 10) gestione e manutenzione delle aree di stoccaggio e trattamento dell'impianto;
 - 11) gestione e manutenzione delle aree di movimentazione interne all'impianto.
 - **GESTIONE E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI E DELLE APPARECCHIATURE COMPLEMENTARI E AUSILIARIE:**
 - 12) gestione e manutenzione dell'impianto di raccolta, trattamento e laminazione delle acque meteoriche afferenti dalle superfici operative dell'impianto;
 - 13) gestione e manutenzione della linea di trattamento (recupero) e dei mezzi utilizzati per la selezione/cernita e per la movimentazione dei rifiuti e dei materiali in impianto;
 - 14) gestione e manutenzione della pesa;
 - 15) gestione e manutenzione dell'impianto lava-ruote;
 - 16) gestione e manutenzione dell'impianto di bagnatura delle aree di deposito/stoccaggio, lavorazione e movimentazione;
 - 17) manutenzione impianti elettrici e di allarme;
 - 18) manutenzione dei presidi antincendio;
 - 19) verifica presidi di primo soccorso e presidi contro l'emergenza ambientale.

2.5 Modalità con cui vengono svolte le diverse attività

Tutte le operazioni e le attività da svolgere nell'impianto nonché le verifiche, i controlli e le manutenzioni sugli impianti, sono state puntualmente individuate e suddivise per aree di competenza; per ogni area sono stati definiti dei **PROTOCOLLI** che stabiliscono precise modalità alle quali gli operatori dovranno attenersi nello svolgimento delle singole operazioni. I protocolli sono così suddivisi:

- 1. Protocolli di gestione delle operazioni di accettazione e conferimento dei rifiuti e dei materiali in ingresso all'impianto:*



- Protocollo di gestione delle operazioni preliminari al conferimento, suddivise in base alla tipologia dei materiali in ingresso (rifiuti da attività produttive, rifiuti da cantieri, terre e rocce da scavo) ed al trasporto,
- Protocollo di gestione delle operazioni di accettazione e conferimento dei rifiuti e dei materiali in impianto.

2. Protocolli di gestione delle operazioni di stoccaggio (R13) e trattamento (R12 – R5) dei rifiuti in impianto:

- Protocollo di gestione delle operazioni di stoccaggio (R13);
- Protocollo di gestione delle operazioni di selezione/cernita (R12);
- Protocollo di gestione delle operazioni di recupero (R5).

3. Protocolli di gestione dei materiali esitati dalle operazioni di trattamento/recupero, dei rifiuti prodotti e dei materiali conferiti in impianto:

- Protocollo di gestione dei rifiuti prodotti da operazioni di selezione/cernita (R12) e trattamento/recupero (R5);
- Protocollo di gestione degli inerti esitati da operazioni di trattamento/ recupero (R5), suddiviso in base alla tipologia di inerti prodotti (Inerti prodotti dal recupero di rifiuti provenienti da attività produttive e Inerti prodotti dal recupero di rifiuti provenienti da cantieri);
- Protocollo di gestione dei rifiuti prodotti in impianto;
- Protocollo di gestione delle terre e rocce da scavo conferite e stoccate

4. Protocolli di gestione e manutenzione delle aree operative interne all'impianto:

- Protocollo di gestione e manutenzione delle aree di stoccaggio e trattamento dell'impianto;
- Protocollo di gestione e manutenzione delle aree di movimentazione interne all'impianto.

5. Protocolli di gestione e manutenzione degli impianti e delle apparecchiature complementari ed ausiliarie:

- Protocollo di gestione e manutenzione dell'impianto di raccolta, trattamento e laminazione delle acque meteoriche afferenti dalle superfici operative dell'impianto;
- Protocollo di gestione e manutenzione della linea di trattamento (recupero) e dei mezzi utilizzati per la selezione/cernita e per la movimentazione dei rifiuti e dei materiali in impianto;
- Protocollo di gestione e manutenzione della pesa;
- Protocollo di gestione e manutenzione dell'impianto lava-ruote;
- Protocollo di gestione e manutenzione dell'impianto di bagnatura delle aree di deposito/stoccaggio, lavorazione e movimentazione;
- Protocollo di manutenzione impianti elettrici e di allarme;



SCA.MO.TER. RECYCLING s.a.s.

Sede Legale: Via Cenge 10 – 36057 Arcugnano (VI)

P.I. e C.F.: 02035540240

Tel: 0444.387249 Fax: 0444.264709

***Impianto di recupero di rifiuti
non pericolosi inerti per la
produzione di aggregati riciclati
in Comune di Grisignano di Zocco (VI)***

- Protocollo di manutenzione dei presidi antincendio;
- Protocollo di verifica presidi di primo soccorso e presidi contro l'emergenza ambientale.

Per l'approfondimento di quanto previsto dai singoli protocolli e per la descrizione delle modalità di gestione operativa dell'impianto si rimanda al Piano di Gestione Operativa.



3 SETTORI INTERESSATI DAL PROGRAMMA DI CONTROLLO

L'attività di SCA.MO.TER. RECYCLING s.a.s. riguarda lo stoccaggio (messa in riserva – R13), con selezione/cernita (R12) e trattamento/recupero (R5) di rifiuti non pericolosi inerti per la produzione di aggregati inerti artificiali utilizzabili nel campo dell'edilizia e per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali, ferroviari, aeroportuali, piazzali industriali oltreché per recuperi ambientali; il Programma di Controllo è incentrato sugli aspetti funzionali e gestionali dell'impianto. I settori interessati dal Programma di Controllo possono essere così definiti:

- I. Verifica delle caratteristiche dei rifiuti (inerti non pericolosi) e delle terre e rocce da scavo in ingresso all'impianto.
- II. Verifica delle modalità di gestione delle operazioni di accettazione dei rifiuti e delle terre e rocce da scavo conferiti in impianto.
- III. Verifica delle modalità di gestione delle operazioni di stoccaggio e trattamento:
 1. stoccaggio (operazione R13);
 2. selezione/cernita manuale (operazione R12), con l'ausilio di mezzi meccanici;
 3. trattamento/recupero (operazione R5) mediante riduzione volumetrica (frantumazione/macinazione), separazione magnetica (deferrizzazione) e selezione granulometrica (vagliatura a più stadi);
- IV. Verifica dei materiali inerti esitati dalle operazioni di recupero, dei rifiuti prodotti, delle terre e rocce da scavo conferite e delle modalità di allontanamento:
 1. rifiuti prodotti da operazioni di selezione/cernita (R12) e da operazioni di trattamento/recupero (R5) effettuate in impianto;
 2. materiali inerti (M.P.S.) esitati da operazioni di trattamento/recupero (R5) effettuate in impianto;
 3. rifiuti prodotti in impianto;
 4. gestione delle terre e rocce da scavo conferite e stoccate.
 5. gestione delle operazioni di allontanamento degli inerti (M.P.S.) e dei rifiuti dall'impianto.
- V. Verifica della modalità di gestione e manutenzione delle aree interne all'impianto:
 1. aree di stoccaggio e trattamento;
 2. aree di movimentazione
- VI. Verifica del funzionamento degli impianti e delle apparecchiature complementari e ausiliarie:
 1. impianto di raccolta, trattamento e laminazione delle acque meteoriche afferenti dalle superfici operative dell'impianto;
 2. linea di trattamento (recupero) e mezzi utilizzati per la selezione/cernita e



per la movimentazione dei rifiuti e dei materiali in impianto;

3. pesa;
4. impianto lava-ruote;
5. impianto di bagnatura delle aree di deposito/stoccaggio, lavorazione e movimentazione;
6. impianti elettrici e di allarme;
7. presidi antincendio;
8. apprestamenti di primo intervento sanitario e presidi contro l'emergenza ambientale.

VII. Altri controlli:

1. Verifica della qualità dell'aria;
2. Verifica della qualità degli scarichi;
3. Verifica del livello di rumorosità al perimetro dell'impianto.



4 MODALITÀ DI ESECUZIONE DELLE VERIFICHE

Nel presente capitolo vengono indicate, per i singoli settori oggetto di controllo, le modalità di esecuzione delle verifiche e la periodicità delle stesse.

4.1 *Caratteristiche dei rifiuti (inerti non pericolosi) e delle terre e rocce da scavo conferiti*

Per quanto riguarda la caratterizzazione ed il controllo dei rifiuti conferiti, il Piano di Gestione Operativa prevede che tutte le operazioni in parola siano effettuate preliminarmente al conferimento, presso il produttore (del rifiuto), distinguendo innanzitutto fra attività produttive e cantieri di costruzione/ demolizione.

Per la definizione delle procedure, della documentazione richiesta e delle verifiche previste preliminarmente al conferimento si rinvia al par. 3.1 del *Piano di Gestione Operativa*.

Per quanto riguarda le terre e rocce da scavo, queste potranno essere conferite solamente se aventi valori di Concentrazione di Soglia di Contaminazione (CSC) inferiori a quelli di cui alla colonna A oppure B della Tabella 1 - Allegato 5 al Titolo V parte IV del D.Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii. e che, ai sensi del D.M. 10/08/2012 e ss.mm.ii., potranno essere conferite e allontanate come “sottoprodotti” delle attività edili; l'accettazione di questi materiali è subordinata alla presentazione di adeguata documentazione attestante il rispetto dei requisiti previsti per la loro qualificazione ed utilizzo. Per la definizione delle modalità di accettazione si rinvia al par. 3.1 del *Piano di Gestione Operativa*.

Per quanto riguarda Programma di Controllo, periodicamente, il Responsabile tecnico dell'impianto, anche mediante Addetto (amministrativo) delegato, provvede a verificare la corretta compilazione delle schede di omologa nonché della documentazione e del rispetto delle procedure previste per la caratterizzazione ed il controllo dei rifiuti conferiti.

4.2 *Modalità di gestione delle operazioni di accettazione dei rifiuti e delle terre e rocce da scavo conferiti in impianto.*

Per quanto riguarda la definizione delle modalità di trasporto e delle operazioni da eseguirsi in sede di accettazione dei rifiuti e delle terre e rocce da scavo conferibili in impianto, si rinvia ai par. 3.1 e 3.2 del *Piano di Gestione Operativa*.

Per quanto riguarda Programma di Controllo, periodicamente, il Responsabile tecnico dell'impianto, anche mediante Addetto (amministrativo) delegato, provvede a verificare la corretta compilazione dei registri e il loro stato di aggiornamento, controllando in particolare la corrispondenza tra quanto registrato e quanto



riportato nei f.i.r. e nella documentazione prodotta in impianto oltretutto le modalità di trasporto con mezzi propri e verificando, in ultima analisi, il rispetto delle procedure previste nel Piano di Gestione Operativa per quanto concernente il trasporto e l'accettazione in impianto.

4.3 *Modalità di gestione delle operazioni di stoccaggio e trattamento*

Per quanto riguarda la definizione delle modalità di gestione delle operazioni di stoccaggio (R13) e trattamento, queste ultime distinte in operazioni di selezione/cernita manuale (R12), effettuate anche con l'ausilio di mezzi meccanici, ed operazioni di recupero (R5) mediante riduzione volumetrica (frantumazione/macinazione), separazione magnetica (deferrizzazione) e selezione granulometrica (vagliatura a più stadi), si rinvia al par. 3.3 del *Piano di Gestione Operativa*.

Per quanto riguarda Programma di Controllo, periodicamente, il Tecnico Responsabile della Gestione (o Addetto delegato) provvede a verificare:

- la rispondenza fra le tipologie di rifiuti stoccati e le aree di stoccaggio prestabilite;
- i quantitativi di rifiuti messi in riserva, confrontandoli con i dati del Registro di carico/scarico;
- i quantitativi di M.P.S. prodotti, confrontandoli con i dati del Registro di carico/scarico;
- i quantitativi di rifiuti prodotti in stoccaggio;
- la presenza, la congruenza e l'integrità della segnaletica apposta in corrispondenza di ciascuna area di stoccaggio (riportante i codici C.E.R. e la descrizione dei rifiuti stoccati).
- l'osservanza delle prescrizioni relative ai quantitativi stoccati e alle modalità di stoccaggio;
- la corretta esecuzione delle operazioni di selezione/cernita e di recupero effettuate in impianto.

4.4 *Modalità di gestione dei materiali inerti esitati dalle operazioni di recupero, dei rifiuti prodotti e delle terre e rocce da scavo conferite e delle modalità di allontanamento*

Per quanto riguarda la definizione delle modalità di gestione dei materiali inerti (M.P.S.) esitati dalle operazioni di recupero (R5), dei rifiuti prodotti dalle operazioni di selezione/cernita (R12) e trattamento/recupero (R5), dei rifiuti prodotti dalle operazioni di pulizia e manutenzione effettuate in impianto e delle terre e rocce da scavo conferite, si rinvia al par. 3.4 del *Piano di Gestione Operativa*.

Per quanto riguarda Programma di Controllo, periodicamente, il Tecnico Responsabile della Gestione (o Addetto delegato) provvede a verificare:

- la rispondenza fra le tipologie di inerti depositati e le aree di deposito prestabilite;



- la rispondenza fra le tipologie di rifiuti stoccati e le aree di stoccaggio prestabilite;
- i quantitativi di rifiuti prodotti, confrontandoli con i dati del Registro di carico/scarico;
- i quantitativi di M.P.S. prodotti, confrontandoli con i dati del Registro di carico/scarico;
- i quantitativi di rifiuti prodotti in stoccaggio;
- la presenza, la congruenza e l'integrità della segnaletica apposta in corrispondenza di ciascuna area di stoccaggio (riportante i codici C.E.R. e la descrizione dei rifiuti stoccati);
- la presenza, la congruenza e l'integrità della segnaletica apposta in corrispondenza di ciascuna area di deposito degli inerti [riportante caratteristiche granulometriche (pezzature 0÷10 mm / 10÷30 mm / 30÷80 mm / 80÷100 mm) e la qualifica (in attesa di classificazione/ M.P.S.) dei materiali presenti];
- l'osservanza delle prescrizioni relative ai quantitativi stoccati e alle modalità di stoccaggio;
- la corretta esecuzione delle operazioni di stoccaggio e deposito;
- l'esecuzione delle analisi (ove previste) prima dell'allontanamento dei rifiuti prodotti;
- l'esecuzione delle analisi qualitative e prestazionali previste degli inerti (M.P.S.) prodotti da operazioni di recupero;
- la corretta esecuzione delle procedure di allontanamento dei rifiuti e degli inerti (M.P.S.) prodotti e delle terre e rocce da scavo stoccate in impianto.

oltretutto, in buona sostanza, il rispetto delle procedure previste dal Piano di Gestione Operativa per quanto la gestione dei materiali inerti esitati dalle operazioni di recupero, dei rifiuti prodotti e delle terre e rocce da scavo conferite.

4.5 Modalità di gestione e manutenzione delle aree interne all'impianto

Per quanto riguarda il controllo delle attività di gestione e manutenzione delle aree di stoccaggio, trattamento e movimentazione interne all'impianto, con frequenza settimanale il Tecnico Responsabile della Gestione (o Addetto delegato), provvede a verificare che le aree di movimentazione siano sgombre, libere per il passaggio, e regolarmente pulite (la pulizia, con motoscopa, delle vie di accesso e movimentazione interna è prevista con frequenza settimanale); il Responsabile verificherà anche che le aree di stoccaggio eventualmente liberate a seguito dello spostamento e/o dell'allontanamento dei rifiuti contenuti siano state pulite e predisposte per l'accumulo di nuovi rifiuti.

Con frequenza semestrale, il Tecnico Responsabile della Gestione (o Addetto delegato), verificherà lo stato delle pavimentazioni (che devono risultare esenti da rotture e/o da crepe passanti) e delle strutture di compartimentazione dei box di stoccaggio (che devono risultare integre). Per le quali verrà utilizzato il modulo riportato in allegato 5)

Eventuali non conformità vengono annotate fissando un tempo (in funzione della loro importanza) per la loro risoluzione.



4.6 Verifica del funzionamento degli impianti e delle apparecchiature complementari e ausiliarie

Alcune verifiche e controlli relativi alle attrezzature presenti all'interno dell'impianto sono di carattere generale, ossia interessano ordinariamente tutte le attrezzature e vengono effettuati correntemente secondo quanto indicato dai rispettivi manuali d'uso e manutenzione.

Per quanto riguarda gli automezzi, la manutenzione ordinaria riguarda:

- rabbocchi di olio;
- controllo della pressione dei pneumatici;
- ingrassaggio di sospensioni, giunti, trasmissione cinghie,...;
- controllo e cambio dei filtri;
- controllo fanaleria.

Per i mezzi di movimentazione (pala meccanica gommata - caricatore a polipo.....) va verificato che gli operatori indossino sempre i D.P.I. e che venga rispettato il tempo di check-up (10 secondi) prima di movimentare la macchina; nel periodo invernale si osserverà un tempo di riscaldamento del motore di almeno 5 minuti.

Per ciascuna attrezzatura si provvederà ad individuare quali tipi di interventi adottare e con quale frequenza eseguirli, secondo quanto indicato dal costruttore (ove possibile), dell'esperienza e dell'intensità dell'utilizzo, degli interventi già eseguiti in passato, degli interventi straordinari che si ripetono, degli aggiornamenti della Normativa. Ogni intervento di manutenzione programmata o straordinaria sarà riportato nelle apposite schede (cfr. allegati 6 -7).

Oltre al controllo della corretta funzionalità delle macchine, settimanalmente o secondo necessità, vengono effettuate le seguenti verifiche (per le quali verrà utilizzato il modulo riportato in allegato 6):

- controllo efficienza automezzi e dei mezzi di movimentazione interni;
- controllo funzionalità linea di macinazione – deferrizzazione – vagliatura;
- controllo funzionalità impianto di raccolta, trattamento e laminazione delle acque meteoriche;
- controllo funzionalità pesa;
- controllo funzionalità impianto lavarute;
- controllo funzionalità impianto di bagnatura;
- ispezione pozzetti e canalette di convogliamento acque meteoriche;
- controllo funzionalità impianto elettrico e sistema di allarme;
- controllo apprestamenti antincendio;
- controllo apprestamenti di primo intervento sanitario e presidi contro l'emergenza ambientale.

Dei controlli e delle manutenzioni svolte verrà dato riscontro nell'apposito Quaderno di Manutenzione Impianto di 1a categoria (L.R. N. 33/85 e ss.mm.ii., art. 38) e



Quaderno di Registrazione Impianto di 1a categoria (L.R. N. 33/85 e ss.mm.ii., art. 38).

Per quanto riguarda le apparecchiature costituenti la linea di trattamento e recupero (gruppo di frantumazione, nastri di trasporto, separatore magnetico, vaglio a piani) le procedure e le modalità di esecuzione dei controlli e delle manutenzioni sono del tutto analoghe a quelle fin qui esposte; le apparecchiature, i dispositivi, la frequenza e gli interventi di controllo/verifica/manutenzione programmati saranno individuati secondo quanto indicato dal costruttore (ove possibile), dell'esperienza e dell'intensità dell'utilizzo, degli interventi già eseguiti in passato, degli interventi straordinari che si ripetono, degli aggiornamenti della Normativa.

Le verifiche e i controlli saranno eseguiti direttamente dal RTG o da un suo addetto delegato mentre gli interventi a cadenza più lunga saranno eseguiti da ditte specializzate all'uopo incaricate.

Al momento dell'ispezione il RTG (o suo addetto delegato) provvederà alla compilazione dell'apposita scheda prevista (cfr. allegato 6). Nel caso di anomalie o malfunzionamenti si riporterà sull'apposita sezione "note" quanto rilevato e nella sezione "conclusioni" se necessari o meno un intervento straordinario.

Dovrà essere conservata traccia di ogni intervento di manutenzione, verifica, controllo.

Le ditte esterne specializzate dovranno compilare la scheda di registrazione intervento (cfr. allegato 7) e rilasciare in ogni caso apposito documento.

Per quanto riguarda l'impianto di raccolta, trattamento e laminazione delle acque meteoriche afferenti dalle superfici operative dell'impianto, le verifiche, i controlli e operazioni a cadenza stabilita vengono indicate nella tabella di seguito riportata.

Le verifiche e i controlli saranno eseguiti direttamente dal RTG o da un suo addetto delegato con frequenza settimanale, mensile o in funzione degli eventi meteorici e comprenderanno l'ispezione generale sullo stato dell'impianto, delle strutture (vasche) e delle apparecchiature (pompe, indicatori di livello, temporizzatori, sensore pioggia, ecc...). Le frequenze e le verifiche qui proposte rappresentano una traccia minima dell'attività di Gestione e Manutenzione: RTG potrà apportare, motivandole, tutte le modifiche/integrazioni che riterrà utili.

Al momento dell'ispezione il RTG (o suo addetto delegato) provvederà alla compilazione dell'apposita scheda (cfr. allegato 6) e, nel caso di anomalie o malfunzionamenti, riporterà sull'apposita sezione "note" quanto rilevato; ove si rendesse necessario, provvederà ad incaricare una ditta esterna specializzata. La scheda verrà quindi registrata su sistema informatico. Le ditte esterne specializzate dovranno compilare la scheda di registrazione intervento (cfr. allegato 7) e rilasciare in ogni caso apposita documentazione.

| DISPOSITIVI | PERIODICITA' INTERVENTO | DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI |
|--|--------------------------------|---|
| Caditoie, canalette, pozzetti, pozzetto scolmatore | Settimanale | controllo visivo assenza intasamenti/ ostruzioni, pulizia (se necessaria) |
| Vasca di raccolta/accumulo | Mensile | Verifica presenza di depositi di fondo ed espurgo sabbie/fanghi se presenti |



| | | |
|--|--|---|
| Manufatto di decantazione/disoleazione | Mensile | Verifica presenza di depositi di fondo ed espurgo sabbie/fanghi se presenti |
| Manufatto di decantazione/disoleazione | Mensile | Verifica presenza di olii ed espurgo se presenti |
| Sistema di raccolta olii | Mensile | verifica livello olio |
| Sistema di raccolta olii | Mensile | verifica funzionamento valvole |
| Sistema di raccolta olii | Mensile | verifica presenza di olii ed espurgo se presenti |
| Filtri ADS | Mensile | verifica intasamento e stato di efficienza, con eventuale pulizia e/o sostituzione (se necessaria) |
| Filtro a coalescenza | Mensile | verifica intasamento e stato di efficienza, con eventuale pulizia (se necessaria) |
| Vasche di laminazione seconda pioggia | Mensile | Verifica presenza di depositi di fondo ed espurgo sabbie/fanghi se presenti |
| Pozzetto di sollevamento acque di seconda pioggia, dotato di paratia di contenimento di eventuali sostanze flottanti | Mensile | Verifica presenza di depositi di fondo ed olii o sostanze flottanti con eventuale espurgo (se necessario) |
| Pompe di sollevamento/svuotamento | mensile/ in occasione della precipitazione meteorica | verifica funzionamento regolare |
| Pompe di sollevamento/svuotamento | annuale | manutenzione, verifica stato girante, corpo e tenute |
| Valvole motorizzate | mensile/ in occasione della precipitazione meteorica | verifica funzionamento regolare |
| Valvole motorizzate | annuale | manutenzione, verifica stato corpo e tenute e ingranaggi |
| Indicatori di livello | mensile/ in occasione della precipitazione meteorica | controllo funzionamento |
| Temporizzazione attivazione elettropompa svuotamento vasca di raccolta/accumulo | mensile/ in occasione della precipitazione meteorica | controllo funzionamento / timer |
| Sensore pioggia | mensile/ in occasione della precipitazione meteorica | controllo funzionamento |
| Quadro elettrico | annuale | verifica dello stato generale, serraggio morsettiere, pulizia |
| Contaltri meccanici | mensile | lettura |
| Scarico acque meteoriche in collettore fognario acque nere (pozzetto di campionamento) | periodicità prevista dal gestore della rete fognaria | prelievo per analisi / analisi (minimo una volta l'anno) |
| Scarico acque meteoriche nel bacino disperdente (pozzetto di campionamento) | semestrale | prelievo per analisi / analisi |

Per quanto riguarda la stazione di *pesa*, deve essere controllato che la taratura sia corretta, che il materiale venga caricato sopra al piatto e che non vi siano impedimenti che ostacolino la corretta pesatura; la taratura verrà effettuata, con periodicità prevista dal manuale di manutenzione ed uso, da una ditta esterna specializzata che compilerà la scheda di registrazione intervento (cfr. allegato 7) e rilascerà in ogni caso apposita documentazione (certificazione di avvenuta taratura).



La verifica/controllo di corretto funzionamento sarà invece eseguita dal RTG o da un suo addetto delegato con frequenza semestrale; al momento della verifica il RTG (o suo addetto delegato) provvederà alla compilazione dell'apposita scheda (cfr. allegato 6)

Per quanto riguarda l'*impianto lava-ruote*, la verifica/controllo di corretto funzionamento sarà eseguita dal R.T.G. o da un suo addetto delegato con frequenza semestrale; al momento della verifica il RTG (o suo addetto delegato) provvederà alla compilazione dell'apposita scheda (cfr. allegato 6)

Gli interventi di manutenzione, invece, saranno eseguiti, con periodicità prevista dal manuale di manutenzione ed uso, da una ditta esterna specializzata che compilerà la scheda di registrazione intervento (cfr. allegato 7) e rilascerà in ogni caso apposita documentazione (certificazione di avvenuto intervento).

La vasca di pescaggio dell'impianto lava-ruote verrà periodicamente monitorata ed all'occorrenza espurgata al fine di verificare la presenza ed eventualmente asportare di materiali solidi veicolati con le acque reflue di lavaggio, che sedimentano al suo interno; il controllo sarà eseguito dal RTG o da un suo addetto delegato, che comanderà l'eventuale espurgo e provvederà alla compilazione dell'apposita scheda (cfr. allegato 6)

Anche per quanto riguarda l'*impianto di bagnatura delle aree di deposito/stoccaggio, lavorazione e movimentazione*, la verifica/controllo di corretto funzionamento verrà eseguita dal RTG o da un suo addetto delegato con frequenza settimanale (nei periodi secchi); al momento della verifica il RTG (o suo addetto delegato) provvederà alla compilazione dell'apposita scheda (cfr. allegato 6). Gli interventi di manutenzione, invece, saranno eseguiti, con periodicità prevista dai manuali di manutenzione ed uso delle apparecchiature, a cura di una ditta esterna specializzata, che compilerà la scheda di registrazione intervento (cfr. allegato 7) e rilascerà in ogni caso apposita documentazione (certificazione di avvenuto intervento).

Con frequenza trimestrale verrà anche effettuato, da parte di RTG o di un suo addetto delegato, il controllo del funzionamento delle valvole e delle pompe associate alla riserva idrica dell'impianto oltreché una verifica dell'eventuale presenza di materiali solidi depositati sul fondo della vasca; l'esecutore del controllo (R.T.G. o suo addetto delegato), che comanderà eventualmente l'espurgo dei fanghi e dei materiali depositatisi, provvederà alla compilazione dell'apposita scheda (cfr. allegato 6).

Per quanto riguarda l'*impianto elettrico*, il corretto funzionamento verrà verificato con frequenza trimestrale, annotando su apposita scheda eventuali anomalie riscontrate e provvedendo a sostituire eventuali componenti usurati o comunque malfunzionanti. La verifica dell'impianto di terra da parte di organismo abilitato è prevista con cadenza biennale.

La verifica del perfetto funzionamento di tutte le componenti del sistema di *allarme* avverrà con frequenza semestrale da parte di una ditta esterna specializzata che provvederà alle dovute verifiche annotando, su apposite schede, la data, i tipi di controlli effettuati e gli eventuali interventi eseguiti. In particolare si provvederà, con periodicità semestrale, alla:



1. verifica funzionamento lampade di emergenza;
2. verifica funzionamento interruttori differenziali;
3. verifica funzionamento pulsanti di sgancio generali;
4. misura resistenza di terra;
5. controllo fissaggio morsettiere sui quadri principali;
6. controllo funzionamento dei gruppi elettrogeni e/o di continuità;
7. verifica funzionamento linee di distribuzione elettrica e cablaggio reti associate ai dispositivi elettronici, informatici e di allarme.

Le ditte esterne specializzate dovranno compilare la scheda di registrazione intervento (cfr. allegato 7) e rilasciare in ogni caso apposita documentazione.

Per quanto riguarda i *presidi antincendio*, il loro controllo sarà eseguito da ditta esterna specializzata che provvederà all'esecuzione delle dovute verifiche con frequenza semestrale, annotando su apposite schede prestampate la data, i tipi di controlli effettuati e gli eventuali interventi eseguiti. La ditta provvederà anche della manutenzione degli estintori riportando nelle apposite schede le verifiche di ciascun estintore e, in una scheda di riepilogo, l'esito dei controlli effettuati. In particolare si provvederà, con frequenza semestrale, ai controlli di seguito elencati: per le diverse parti dell'impianto:

1. verifica presenza, visibilità e leggibilità cartellonistica;
2. verifica presenza estintori;
3. verifica stato manutenzione.

Le ditte esterne specializzate dovranno compilare la scheda di registrazione intervento (cfr. allegato 7) e rilasciare in ogni caso apposita documentazione.

Per quanto riguarda gli *apprestamenti di primo intervento sanitario e i presidi contro l'emergenza ambientale*, in vari punti "strategici" dell'impianto sono dislocate le cassette di primo soccorso e cassette contenenti specifici presidi atti a fronteggiare "emergenze ambientali" (seppiolite, segatura, calce). RTG o suo Addetto delegato provvederanno a verificare, con cadenza trimestrale, la consistenza e il buono stato di conservazione dei presidi, annotando l'esito delle verifiche.

In particolare si provvederà ai seguenti controlli:

1. verifica danni evidenti alle cassette di primo soccorso ed alle strutture di contenimento dei presidi contro l'emergenza ambientale;
2. verifica presenza chiavi apertura sportelli cassette;
3. verifica apertura cassette di primo soccorso;
4. verifica presenza e stato dei presidi di medicazione previsti e dei presidi contro l'emergenza ambientale;
5. verifica data di scadenza dei medicinali e dei presidi contro l'emergenza ambientale;
6. individuazione e sostituzione dei medicinali scaduti o prossimi alla scadenza;
7. individuazione e sostituzione dei prodotti deteriorati;
8. individuazione e sostituzione dei prodotti sterili aperti;
9. verifica stato delle istruzioni all'uso dei prodotti;



10. verifica visibilità e leggibilità della segnaletica indicante la posizione delle cassette di primo soccorso e dei presidi contro l'emergenza ambientale;
11. verifica stato delle docce di emergenza;
12. verifica funzionamento delle docce di emergenza.

Le ditte esterne specializzate dovranno compilare la scheda di registrazione intervento (cfr. allegato 7) e rilasciare in ogni caso apposita documentazione.

4.7 Altri controlli

Scarichi

Con frequenza che sarà stabilita in autorizzazione o dall'Ente Gestore del servizio di fognatura e comunque almeno una volta l'anno per lo scarico nel collettore acque nere della pubblica fognatura e semestralmente per le acque meteoriche scaricate nel bacino disperdente si procederà ad effettuare il campionamento e l'analisi chimica degli scarichi idrici dell'impianto costituiti:

- dalle acque di “prima pioggia” provenienti dalle aree impermeabilizzate superficialmente, trattate e recapitate in pubblica fognatura (collettore acque nere),
- dalle acque di “seconda pioggia” provenienti dalle aree impermeabilizzate superficialmente e dalle acque meteoriche di scorrimento sulle aree impermeabilizzate sub-superficialmente (del piazzale in misto stabilizzato), queste ultime trattate, recapitate nel bacino disperdente appositamente predisposto.

Dei prelievi e delle analisi si occuperà un laboratorio incaricato, accreditato, che rilascerà idonei Rapporti di Prova.

Per quanto riguarda i parametri analitici, sia per le acque meteoriche scaricate nel collettore acque nere che per quelle scaricate nel bacino disperdente, si prevede, in prima battuta, la determinazione di seguenti parametri:

- pH (con metodica APAT IRSA CNR 2060/03),
- conducibilità (con metodica APAT IRSA CNR 2030/03),
- Solidi sospesi totali (con metodica APAT IRSA CNR 2090B/03),
- C.O.D. (con metodica APAT IRSA CNR 5130/03),
- Alluminio (con metodica APAT IRSA CNR 3050C/03),
- Cadmio (con metodica APAT IRSA CNR 3120A/03),
- Cromo totale (con metodica APAT IRSA CNR 3150A/03),
- Ferro (con metodica APAT IRSA CNR 3160A/03),
- Nichel (con metodica APAT IRSA CNR 3220A/03),
- Piombo (con metodica APAT IRSA CNR 3230A/03),
- Rame (con metodica APAT IRSA CNR 3250A/03),
- Zinco (con metodica APAT IRSA CNR 3320A/03),
- Solfati (con metodica APAT IRSA CNR 4140B/03),
- Cloruri (con metodica APAT IRSA CNR 4090A1/03),
- Fosforo totale (con metodica APAT IRSA CNR 4110A2/03),



- Azoto ammoniacale (con metodica APAT IRSA CNR 4030C/03),
- Azoto nitroso (con metodica APAT IRSA CNR 4020/03),
- Azoto nitrico (con metodica APAT IRSA CNR 4020/03),
- Idrocarburi totali (con metodica APAT IRSA CNR 5160A2),
- Tensioattivi totali (come somma di tensioattivi anionici e tensioattivi non ionici – con metodiche rispettivamente APAT IRSA CNR 5170/03 e APAT IRSA CNR 5180/03).

Sicurezza

Conformemente a quanto previsto dall'art. 225 del D.Lgs. N.81/08 e ss.mm.ii., ai fini della valutazione dei rischi per la salute dei lavoratori, si provvederà alla "misurazione degli agenti chimici" mediante campionamenti "personali" sugli operatori addetti con frequenza annuale, determinando in particolare i seguenti parametri:

- concentrazione di polveri inalabili,
- concentrazione di polveri respirabili,
- concentrazione di silice libera cristallina,

utili a quantificare il livello di esposizione personale e quindi il rischio specifico.

Polveri

Si prevede il monitoraggio (discontinuo) delle polveri aerodisperse nell'area dell'impianto (per la quantificazione delle relative "immissioni" nell'ambiente esterno limitrofo), che sarà effettuato, da laboratorio accreditato, mediante prelevamenti "d'area" con pompe di aspirazione posizionate (per tutto il periodo di misura) in determinati punti al perimetro dell'impianto. Si propone un controllo analitico con frequenza annuale (fra giugno e luglio di ogni anno) in n°3 posizioni poste al perimetro dell'impianto. Il campionamento sarà protratto dalle ore 7:30 alle ore 18:30 di cinque giornate lavorative consecutive (dal lunedì al venerdì) esclusi periodi di eventuali precipitazioni meteoriche; sui campioni prelevati, tramite adeguati substrati di raccolta (filtri) e con l'ausilio di appositi selettori particellari, saranno determinate le concentrazioni di:

- polveri totali,
- PM 10,
- PM 2,5.

Rumori

Con periodicità triennale, salvo diversa prescrizione dell'autorizzazione, si provvederà ad una verifica dell'impatto acustico in n. 7 punti significativi al perimetro dell'area di impianto (e segnatamente n. 2 agli angoli del lato nord, n.2 agli angoli del lato sud, n. 1 al centro del lato est, n. 1 al centro del lato ovest e n. 1 al centro del lato sud). Delle verifiche si occuperà un professionista (iscritto



all'Albo dei tecnici competenti in acustica), che rilascerà apposita relazione di valutazione dell'impatto acustico.

La valutazione, sulla base dei livelli di rumore misurati, dovrà verificare la compatibilità dei valori di emissione e di immissione assoluti effettivi con i limiti previsti dalla classificazione acustica del territorio comunale.

La presentazione dei risultati delle verifiche deve contenere almeno i seguenti dati:

- data, luogo ed ora dei rilevamenti;
- tempo di riferimento, di osservazione e di misura;
- strumentazione impiegata, classificazione ed estremi dei certificati di taratura;
- valori in Leq(A) di rumore residuo rilevati;
- valori in Leq(A) di rumore ambientale rilevati;
- differenza fra Leq(A) del rumore ambientale e Leq(A) del rumore residuo;
- valori in Leq(A) dei livelli di emissione;
- valori in Leq(A) dei livelli di immissione;
- valori dei livelli differenziali calcolati in corrispondenza dei recettori più prossimi.



5 MODALITÀ DI ELABORAZIONE E PROFESSIONALITÀ COINVOLTE

Tutte le verifiche e le analisi condotte verranno archiviate e tenute a disposizione degli Organi di controllo.

Le schede compilate verranno conservate, su supporto cartaceo, in appositi contenitori all'esterno dei quali verrà specificato il tipo di controlli ed il periodo di riferimento.

I dati raccolti (sia sotto forma di scheda che di analisi) verranno elaborati sottoforma di tabelle e grafici in formato excel che verranno archiviati.

Annualmente verrà predisposta una relazione generale sulla gestione dell'impianto e sui controlli effettuati.

Nella relazione verranno anche indicati:

- i quantitativi di rifiuti gestiti;
- i quantitativi e i codici C.E.R. dei rifiuti sottoposti a sola messa in riserva ("R13");
- i quantitativi e i codici C.E.R. dei rifiuti sottoposti a stoccaggio e a selezione/cernita (R13 – R12);
- i quantitativi e i codici C.E.R. dei rifiuti sottoposti a stoccaggio, con eventuale selezione/cernita e recupero (R13 – eventuale R12 – R5);
- i quantitativi e i codici C.E.R. dei rifiuti prodotti da selezione/cernita e recupero (R12 ed R5);
- i quantitativi di M.P.S. prodotte, suddivise per tipologia granulare;
- i quantitativi e i codici C.E.R. dei rifiuti prodotti da operazioni di pulizia e sistemazione dei presidi ambientali;
- i quantitativi di terre e rocce da scavo gestiti, suddivisi in funzione della rientranza nei limiti della colonna A oppure B della Tabella 1 - Allegato 5 al Titolo V parte IV del D.Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii.,

Il Programma di controllo verrà svolto in parte da personale interno all'azienda opportunamente addestrato (in particolare dal Responsabile Tecnico della Gestione dell'impianto) ed in parte dal personale specializzato delle ditte esterne incaricate.

La direzione di gestione dell'impianto sarà affidata ad un Tecnico Responsabile della Gestione nominato da SCAMOTER RECYCLING s.r.l..

Il personale interno verrà individuato dal Responsabile Tecnico della Gestione dell'impianto in relazione all'esperienza maturata nello specifico settore.



6 SISTEMI DI AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE INCARICATO

La direzione di gestione dell'impianto sarà affidata ad un Tecnico Responsabile della Gestione (R.T.G.) nominato da SCAMOTER RECYCLING s.r.l. e comunicato alle Autorità competenti.

Il Responsabile Tecnico della Gestione dell'impianto è impegnato al periodico aggiornamento attraverso la partecipazione a corsi specifici in relazione all'evoluzione normativa in materia di gestione dei rifiuti.

L'Azienda inoltre programma una serie di interventi formativi nei confronti dei lavoratori attraverso i quali si propone di affrontare in maniera organica il settore della sicurezza, delle misure di prevenzione e della conseguente organizzazione del lavoro.

| <i>Tipo di intervento</i> | <i>Categoria di lavoratori interessata</i> | <i>Periodicità</i> |
|--|--|-----------------------------|
| Corsi di formazione/aggiornamento del personale sulla normativa ambientale | Tutto il personale | Annuale |
| Informazione sui contenuti del D.Lgs. n. 81/08 e ss.mm.ii. e sull'esito della Valutazione dei rischi | Tutto il personale | Annuale |
| Formazione/aggiornamento degli addetti al Primo Soccorso | Addetti al Primo soccorso | Alla nomina e biennale |
| Formazione/aggiornamento addetti squadra antincendio | Addetti squadra antincendio | Alla nomina e biennale |
| Formazione/informazione sui contenuti del Piano di sicurezza e procedure interne di emergenza | Tutto il personale | Annuale |
| Formazione/aggiornamento addetti sull'utilizzo dei D.P.I. (dispositivi di protezione individuale) | Addetti alle mansioni operative | Annuale |
| Formazione/informazione/aggiornamento degli addetti in funzione delle specifiche mansioni svolte | Addetti alle specifiche mansioni operative | Annuale |
| Informazione/formazione/aggiornamento degli addetti sulle procedure previste dal P.G.O. (Piano di Gestione Operativa) e sulle modalità di esecuzione delle operazioni previste in impianto | Tutto il personale coinvolto nei protocolli/procedure individuati nel P.G.O. | All'avviamento e semestrale |
| Formazione addetti all'utilizzo di macchinari, apparecchiature e mezzi d'impianto | Personale addetto all'utilizzo di macchinari, apparecchiature e mezzi d'impianto | Annuale |



7 SCHEDE DI VERIFICA E CONTROLLO

Ad integrazione delle schede-tipo riportate in allegato al Piano di Gestione Operativa (Scheda di omologa, Scheda di verifica delle caratteristiche dei rifiuti da conferire, Scheda di verifica dei rifiuti conferiti, Scheda operazioni di selezione/cernita, Scheda operazioni di riduzione volumetrica con deferrizzazione e vagliatura riportate in allegato, cui si rinvia per ogni utile approfondimento), in allegato alla presente si riportano altre schede-tipo che verranno utilizzate per i controlli periodici ed in particolare:

1. SCHEDA DI VERIFICA CARATTERISTICHE DEI RIFIUTI E DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO CONFERITI ALL'IMPIANTO
2. SCHEDA DI VERIFICA OPERAZIONI DI ACCETTAZIONE DEI RIFIUTI E DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO CONFERITI ALL'IMPIANTO
3. SCHEDA DI CONTROLLO OPERAZIONI DI STOCCAGGIO, SELEZIONE/CERNITA E TRATTAMENTO EFFETTUATE IN IMPIANTO
4. SCHEDA DI CONTROLLO INERTI ESITATI DA OPERAZIONI DI TRATTAMENTO, RIFIUTI PRODOTTI, TERRE E ROCCE DA SCAVO CONFERITE E MODALITÀ DI ALLONTANAMENTO
5. SCHEDA DI VERIFICA DELLE AREE OPERATIVE E DELLE OPERAZIONI INTERNE ALL'IMPIANTO
6. SCHEDA DI VERIFICA DELLA FUNZIONALITÀ DEGLI IMPIANTI E DELLE APPARECCHIATURE COMPLEMENTARI E AUSILIARIE
7. SCHEDA DI REGISTRAZIONE DEGLI INTERVENTI DI VERIFICA FUNZIONALE E DELLE MANUTENZIONI SUGLI IMPIANTI AUSILIARI EFFETTUATI DA DITTE ESTERNE



(allegato 1)

(scheda n. _____/anno)

1 - VERIFICA CARATTERISTICHE DEI RIFIUTI E DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO CONFERITI ALL'IMPIANTO

Scheda di controllo periodico a cura del Responsabile Tecnico della Gestione dell'impianto

Il giorno _____ alle ore _____ il Sig. _____ ha effettuato il seguente controllo sulle caratteristiche dei rifiuti e delle terre e rocce da scavo conferiti in impianto nel periodo dal _____ al _____.

Sono stati presi in considerazione le schede di omologa, i f.i.r., il registro di carico scarico e le relative schede rifiuti compilate conformemente al Piano di Gestione Operativa relativi a:

- 1 codice C.E.R. _____ proveniente dalla ditta/cantiere _____
Descrizione: _____
- 2 codice C.E.R. _____ proveniente dalla ditta/cantiere _____
Descrizione: _____
- 3 codice C.E.R. _____ proveniente dalla ditta/cantiere _____
Descrizione: _____
- 4
- 5 Terre e rocce da scavo rientranti nei limiti di colonna A della Tabella 1 - Allegato 5 al Titolo V parte IV del D.Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii. provenienti dalla ditta/cantiere _____
Descrizione: _____
- 6 Terre e rocce da scavo rientranti nei limiti di colonna B della Tabella 1 - Allegato 5 al Titolo V parte IV del D.Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii. provenienti dalla ditta/cantiere _____
Descrizione: _____

Sono state svolte le seguenti verifiche sulle caratteristiche dei rifiuti conferiti (*barrare con una X una o più delle seguenti voci*):

- acquisizione scheda di omologa
- acquisizione copia analisi (merceologica/chimica/ai fini del recupero)
- acquisizione dichiarazioni del produttore/cantiere
- acquisizione formulario
- acquisizione d.d.t. e documenti di trasporto (per terre e rocce da scavo)
- verifica visiva della tipologia del rifiuto
- verifica visiva della rispondenza del rifiuto a quanto indicato nella scheda di omologa
- verifica della rispondenza analitica del rifiuto a quanto indicato nella scheda di omologa
- prelievo di campione da avviare ad analisi chimica

La verifica è consistita in: _____



I risultati della verifica sono i seguenti: _____

Rapporto finale di conformità:

rifiuti ammessi all'impianto

Note: _____

rifiuti in attesa di accertamento analitico

Note: _____

rifiuti restituiti al mittente

Note: _____

terre e rocce da scavo ammesse all'impianto

Note: _____

terre e rocce da scavo in attesa di accertamento analitico

Note: _____

terre e rocce da scavo restituite al mittente

Note: _____

La verifica è stata svolta alla presenza di: _____

Firme



(allegato 2)

(scheda n. _____/anno)

2 - VERIFICA OPERAZIONI DI ACCETTAZIONE DEI RIFIUTI E DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO CONFERITI ALL'IMPIANTO

Scheda di controllo periodico a cura del Responsabile Tecnico della Gestione dell'impianto

Il giorno _____ alle ore _____ il Sig. _____ ha effettuato il seguente controllo sulle caratteristiche dei rifiuti e delle terre e rocce da scavo conferiti in impianto nel periodo dal _____ al _____.

Sono stati presi in considerazione le schede di omologa, i f.i.r., il registro di carico scarico e le relative schede rifiuti compilate conformemente al Piano di Gestione Operativa relativi a:

1 codice C.E.R. _____ proveniente dalla ditta/cantiere _____
Quantitativo conferito: _____

2 codice C.E.R. _____ proveniente dalla ditta/cantiere _____
Quantitativo conferito: _____

3 codice C.E.R. _____ proveniente dalla ditta/cantiere _____
Quantitativo conferito: _____

4

5 Terre e rocce da scavo rientranti nei limiti di colonna A della Tabella 1 - Allegato 5 al Titolo V parte IV del D.Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii. provenienti dalla ditta/cantiere _____
Quantitativo conferito: _____

6 Terre e rocce da scavo rientranti nei limiti di colonna B della Tabella 1 - Allegato 5 al Titolo V parte IV del D.Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii. provenienti dalla ditta/cantiere _____
Quantitativo conferito: _____

Sono state svolte le seguenti verifiche (*barrare con una X una o più delle seguenti voci*):

- controllo corretta compilazione dei formulari
- controllo autorizzazione trasportatori
- controllo corrispondenza fra codici C.E.R. dei rifiuti conferiti e codici C.E.R. autorizzati in ingresso
- controllo presenza certificazioni analitiche e/o dichiarazioni dei produttori/cantieri (ove richieste)
- controllo visivo del rifiuto conferito
- controllo esecuzione pesatura dei carichi e quantitativi conferiti
- controllo corrispondenza fra codici C.E.R. dei rifiuti conferiti e codici C.E.R. riportati nei formulari
- controllo aggiornamento del Registro di Carico/Scarico
- controllo d.d.t. e documenti di trasporto (per terre e rocce da scavo)
- controllo visivo terre e rocce da scavo conferite



La verifica è consistita in: _____

I risultati della verifica sono i seguenti: _____

Rapporto finale di conformità:

rifiuti ammessi all’impianto / procedure di accettazione rispettate

Note: _____

rifiuti ammessi all’impianto / procedure di accettazione non rispettate

Note: _____

rifiuti in attesa di accertamento analitico / procedure di accettazione rispettate

Note: _____

rifiuti in attesa di accertamento analitico / procedure di accettazione non rispettate

Note: _____

rifiuti restituiti al mittente / procedure di respingimento attivate

Note: _____

rifiuti restituiti al mittente / procedure di respingimento non attivate

Note: _____

terre e rocce da scavo ammesse all’impianto / procedure di accettazione rispettate

Note: _____

terre e rocce da scavo ammesse all’impianto / procedure di accettazione non rispettate

Note: _____

terre e rocce da scavo in attesa di accertamento analitico / procedure di accettazione rispettate

Note: _____

terre e rocce da scavo in attesa di accertamento analitico / procedure di accettazione non rispettate

Note: _____

terre e rocce da scavo restituite al mittente / procedure di respingimento attivate

Note: _____

La verifica è stata svolta alla presenza di: _____

Firme _____



(allegato 3)

(scheda n. _____/anno)

3 - CONTROLLO OPERAZIONI DI STOCCAGGIO, SELEZIONE/CERNITA E TRATTAMENTO EFFETTUATE IN IMPIANTO

Scheda di controllo periodico a cura del Responsabile Tecnico della Gestione dell'impianto

Il giorno _____ alle ore _____ il Sig. _____ ha effettuato il seguente controllo sulle operazioni di:

- stoccaggio (R13),
- selezione/cernita (R12)
- riduzione volumetrica - separazione magnetica - selezione granulometrica (R4)

dei rifiuti gestiti in impianto nel periodo dal _____ al _____.

Sono stati presi in considerazione le schede di omologa, i f.i.r., il registro di carico scarico e le relative schede rifiuti compilate conformemente al Piano di Gestione Operativa.

Operazioni di stoccaggio

Nel corso del periodo in analisi sono stati conferiti i seguenti rifiuti e terre e rocce da scavo:

1. codice C.E.R. _____ quantitativo _____ messi a stoccaggio nell'area identificata come _____ che risulta dotata/sprovvisa di apposita segnaletica (riportante i codici C.E.R. e la descrizione dei rifiuti stoccati)
2. codice C.E.R. _____ quantitativo _____ messi a stoccaggio nell'area identificata come _____ che risulta dotata/sprovvisa di apposita segnaletica (riportante i codici C.E.R. e la descrizione dei rifiuti stoccati)
3.
4. Terre e rocce da scavo rientranti nei limiti di colonna A della Tabella 1 - Allegato 5 al Titolo V parte IV del D.Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii., per un quantitativo pari a _____ messi a stoccaggio nell'area identificata come _____ che risulta dotata/sprovvisa di apposita segnaletica
5. Terre e rocce da scavo rientranti nei limiti di colonna B della Tabella 1 - Allegato 5 al Titolo V parte IV del D.Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii., per un quantitativo pari a _____ messi a stoccaggio nell'area identificata come _____ che risulta dotata/sprovvisa di apposita segnaletica

Nel corso del periodo in analisi sono inoltre presenti in impianto i seguenti rifiuti e terre e rocce da scavo:

6. codice C.E.R. _____ quantitativo _____ messi a stoccaggio nell'area identificata come _____, che risulta dotata/sprovvisa di apposita segnaletica (riportante i codici C.E.R. e la descrizione dei rifiuti stoccati); i rifiuti risultano provenienti/non provenienti da operazioni di selezione/cernita e trattamento effettuate in impianto
7. codice C.E.R. _____ quantitativo _____ messi a stoccaggio nell'area identificata come _____, che risulta dotata/sprovvisa di apposita segnaletica (riportante i codici C.E.R. e la descrizione dei rifiuti stoccati); i rifiuti risultano provenienti/non provenienti da operazioni di selezione/cernita e trattamento effettuate in impianto
8.
9. Terre e rocce da scavo rientranti nei limiti di colonna A della Tabella 1 - Allegato 5 al Titolo V parte IV del D.Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii., per un quantitativo pari a _____ messi a stoccaggio nell'area identificata come _____ che risulta dotata/sprovvisa di apposita segnaletica



10. Terre e rocce da scavo rientranti nei limiti di colonna B della Tabella 1 - Allegato 5 al Titolo V parte IV del D.Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii., per un quantitativo pari a _____ messi a stoccaggio nell'area identificata come _____ che risulta dotata/sprovvista di apposita segnaletica

Il quantitativo di rifiuti in stoccaggio è:

- conforme,
- non conforme

ai limiti stabiliti nell'autorizzazione all'esercizio

Il quantitativo di rifiuti in stoccaggio è:

- conforme,
- non conforme

ai dati riportati nel Registro di carico/scarico, nei f.i.r., e nelle schede compilate conformemente al Piano di Gestione Operativa

Operazioni di selezione/cernita

Nel corso del periodo in analisi sono stati sottoposti a operazioni di selezione / cernita i seguenti rifiuti:

1. codice C.E.R. _____ quantitativo _____ precedentemente in stoccaggio presso l'area identificata come _____; dalle operazioni di selezione/cernita sono esitati i seguenti rifiuti:

- codice C.E.R. _____ quantitativo _____ messo in stoccaggio nell'area identificata come _____ che risulta dotata/sprovvista di apposita segnaletica (riportante i codici C.E.R. e la descrizione dei rifiuti stoccati)
- codice C.E.R. _____ quantitativo _____ messo in stoccaggio nell'area identificata come _____ che risulta dotata/sprovvista di apposita segnaletica (riportante i codici C.E.R. e la descrizione dei rifiuti stoccati)
- codice C.E.R. _____ quantitativo _____ messo in stoccaggio nell'area identificata come _____ che risulta dotata/sprovvista di apposita segnaletica (riportante i codici C.E.R. e la descrizione dei rifiuti stoccati)
- codice C.E.R. _____ quantitativo _____ messo in stoccaggio nell'area identificata come _____ che risulta dotata/sprovvista di apposita segnaletica (riportante i codici C.E.R. e la descrizione dei rifiuti stoccati)
-

2. codice C.E.R. _____ quantitativo _____ precedentemente in stoccaggio presso l'area identificata come _____; dalle operazioni di selezione/cernita sono esitati i seguenti rifiuti:

- codice C.E.R. _____ quantitativo _____ messo in stoccaggio nell'area identificata come _____ che risulta dotata/sprovvista di apposita segnaletica (riportante i codici C.E.R. e la descrizione dei rifiuti stoccati)
- codice C.E.R. _____ quantitativo _____ messo in stoccaggio nell'area identificata come _____ che risulta dotata/sprovvista di apposita segnaletica (riportante i codici C.E.R. e la descrizione dei rifiuti stoccati)
- codice C.E.R. _____ quantitativo _____ messo in stoccaggio nell'area identificata come _____ che risulta dotata/sprovvista di apposita segnaletica (riportante i codici C.E.R. e la descrizione dei rifiuti stoccati)
- codice C.E.R. _____ quantitativo _____ messo in stoccaggio nell'area identificata come _____ che risulta dotata/sprovvista di apposita segnaletica (riportante i codici C.E.R. e la descrizione dei rifiuti stoccati)
-



Le operazioni di selezione/cernita effettuate risultano:

- conformi,
- non conformi;

ai dati riportati nel Registro di carico/scarico e nelle schede compilate conformemente al Piano di Gestione Operativa

Operazioni di riduzione volumetrica - separazione magnetica - selezione granulometrica

Nel corso del periodo in analisi sono stati sottoposti a operazioni di riduzione volumetrica - separazione magnetica - selezione granulometrica i seguenti rifiuti:

1. codice C.E.R. _____ quantitativo _____ proveniente/non proveniente da operazioni di selezione/cernita, precedentemente in stoccaggio presso l'area identificata come _____; dalle operazioni di trattamento sono esitati i seguenti materiali:
 - inerti a granulometria _____ per un quantitativo pari a _____ messo in stoccaggio nell'area identificata come _____ che risulta dotata/sprovista di apposita segnaletica [riportante caratteristiche granulometriche e stato (in attesa di classificazione/ M.P.S.) dei materiali presenti]
 - inerti a granulometria _____ per un quantitativo pari a _____ messo in stoccaggio nell'area identificata come _____ che risulta dotata/sprovista di apposita segnaletica [riportante caratteristiche granulometriche e stato (in attesa di classificazione/ M.P.S.) dei materiali presenti]
 - inerti a granulometria _____ per un quantitativo pari a _____ messo in stoccaggio nell'area identificata come _____ che risulta dotata/sprovista di apposita segnaletica [riportante caratteristiche granulometriche e stato (in attesa di classificazione/ M.P.S.) dei materiali presenti]
 - inerti a granulometria _____ per un quantitativo pari a _____ messo in stoccaggio nell'area identificata come _____ che risulta dotata/sprovista di apposita segnaletica [riportante caratteristiche granulometriche e stato (in attesa di classificazione/ M.P.S.) dei materiali presenti]
 - rifiuti codice C.E.R. _____ per un quantitativo pari a _____ messo in stoccaggio nell'area identificata come _____ che risulta dotata/sprovista di apposita segnaletica (riportante i codici C.E.R. e la descrizione dei rifiuti stoccati)
 - rifiuti codice C.E.R. _____ per un quantitativo pari a _____ messo in stoccaggio nell'area identificata come _____ che risulta dotata/sprovista di apposita segnaletica (riportante i codici C.E.R. e la descrizione dei rifiuti stoccati)
 -

Le operazioni di riduzione volumetrica - separazione magnetica - selezione granulometrica effettuate risultano:

- conformi,
- non conformi;

ai dati riportati nel Registro di carico/scarico e nelle schede compilate conformemente al Piano di Gestione Operativa

NOTE: _____

La verifica è stata svolta alla presenza di: _____

Firme _____



(allegato 4)

(scheda n. _____/anno)

4 - CONTROLLO INERTI ESITATI DA OPERAZIONI DI TRATTAMENTO, RIFIUTI PRODOTTI, TERRE E ROCCE DA SCAVO CONFERITE E MODALITÀ DI ALLONTANAMENTO

Scheda di controllo periodico a cura del Responsabile Tecnico della Gestione dell'impianto

Il giorno _____ alle ore _____ il Sig. _____ ha effettuato il seguente controllo sulle operazioni di deposito/stoccaggio ed allontanamento relativamente a:

- inerti esitati da operazioni di trattamento,
- rifiuti prodotti da operazioni di selezione/cernita ;
- rifiuti prodotti dalla manutenzione dei presidi ambientali;
- terre e rocce da scavo;
- riduzione volumetrica - separazione magnetica - selezione granulometrica;

dei rifiuti gestiti in impianto nel periodo dal _____ al _____.

Sono stati presi in considerazione i f.i.r., il registro di carico scarico e le relative schede compilate conformemente al Piano di Gestione Operativa.

Materiali in stoccaggio

Nel corso del periodo in analisi sono presenti in impianto i seguenti materiali:

• Inerti provenienti da riduzione volumetrica - separazione magnetica - selezione granulometrica:

1. inerti a granulometria _____ per un quantitativo pari a _____ messi in stoccaggio nell'area identificata come _____ che risulta dotata/sprovvista di apposita segnaletica [riportante caratteristiche granulometriche e stato (in attesa di classificazione/ M.P.S.) dei materiali presenti]; gli inerti sono qualificabili come:

- M.P.S. tipo _____ destinabili a _____ vedasi rapporti analitici e certificazioni nn. _____ del _____
- inerti in attesa di qualifica
- rifiuti codice C.E.R. _____ in quanto _____

2. inerti a granulometria _____ per un quantitativo pari a _____ messi in stoccaggio nell'area identificata come _____ che risulta dotata/sprovvista di apposita segnaletica [riportante caratteristiche granulometriche e stato (in attesa di classificazione/ M.P.S.) dei materiali presenti]; gli inerti sono qualificabili come:

- M.P.S. tipo _____ destinabili a _____ vedasi rapporti analitici e certificazioni nn. _____ del _____
- inerti in attesa di qualifica
- rifiuti codice C.E.R. _____ in quanto _____

3. inerti a granulometria _____ per un quantitativo pari a _____ messi in stoccaggio nell'area identificata come _____ che risulta dotata/sprovvista di apposita segnaletica [riportante caratteristiche granulometriche e stato (in attesa di classificazione/ M.P.S.) dei materiali presenti]; gli inerti sono qualificabili come:

- M.P.S. tipo _____ destinabili a _____ vedasi rapporti analitici e certificazioni



nn. _____ del _____

inerti in attesa di qualifica

rifiuti codice C.E.R. _____ in quanto _____

4.

• Rifiuti provenienti da conferimento/stoccaggio, operazioni di selezione/cernita, operazioni di selezione/cernita con eventuale trattamento/recupero, operazioni di manutenzione dei presidi ambientali:

5. Rifiuti codice C.E.R. _____ per un quantitativo pari a _____ messi a stoccaggio nell'area identificata come _____, che risulta dotata/sprovvista di apposita segnaletica (riportante i codici C.E.R. e la descrizione dei rifiuti stoccati); i rifiuti risultano provenienti da operazioni di:

- Conferimento e stoccaggio;
- Selezione/cernita;
- Selezione/cernita e trattamento/recupero;
- Manutenzione dei presidi ambientali

6. Rifiuti codice C.E.R. _____ per un quantitativo pari a _____ messi a stoccaggio nell'area identificata come _____, che risulta dotata/sprovvista di apposita segnaletica (riportante i codici C.E.R. e la descrizione dei rifiuti stoccati); i rifiuti risultano provenienti da operazioni di:

- Conferimento e stoccaggio;
- Selezione/cernita;
- Selezione/cernita e trattamento/recupero;
- Manutenzione dei presidi ambientali

• Terre e rocce da scavo

Terre e rocce da scavo rientranti nei limiti di colonna A della Tabella 1 - Allegato 5 al Titolo V parte IV del D.Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii., per un quantitativo pari a _____ messi a stoccaggio nell'area identificata come _____ che risulta dotata/sprovvista di apposita segnaletica

Terre e rocce da scavo rientranti nei limiti di colonna B della Tabella 1 - Allegato 5 al Titolo V parte IV del D.Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii., per un quantitativo pari a _____ messi a stoccaggio nell'area identificata come _____ che risulta dotata/sprovvista di apposita segnaletica

Il quantitativo di rifiuti in stoccaggio è:

- conforme,
- non conforme

ai limiti stabiliti nell'autorizzazione all'esercizio

NOTE: _____

Il quantitativo di rifiuti in stoccaggio è:

- conforme,
- non conforme

ai dati riportati nel Registro di carico/scarico, nei f.i.r., e nelle schede compilate conformemente al Piano di Gestione Operativa

NOTE: _____



Materiali allontanati

Nel corso del periodo in analisi sono stati allontanati i seguenti materiali:

1. inerti a granulometria _____ per un quantitativo pari a _____ messi in stoccaggio nell'area identificata come _____; gli inerti sono stati allontanati come:
 M.P.S. tipo _____ vedasi rapporti analitici e certificazioni nn. _____ del _____ per essere conferiti all'impianto/cantiere _____
 rifiuti codice C.E.R. _____ vedasi rapporti analitici e certificazioni nn. _____ del _____ per essere conferiti all'impianto _____ di _____ autorizzazione _____ con destinazione D.../R....
2. inerti a granulometria _____ per un quantitativo pari a _____ messi in stoccaggio nell'area identificata come _____; gli inerti sono stati allontanati come:
 M.P.S. tipo _____ vedasi rapporti analitici e certificazioni nn. _____ del _____ per essere conferiti all'impianto/cantiere _____
 rifiuti codice C.E.R. _____ vedasi rapporti analitici e certificazioni nn. _____ del _____ per essere conferiti all'impianto _____ di _____ autorizzazione _____ con destinazione D.../R....
3.
4. Rifiuti codice C.E.R. _____ per un quantitativo pari a _____ messi a stoccaggio nell'area identificata come _____; i rifiuti risultano provenienti da operazioni di:
 Conferimento e stoccaggio, vedasi f.i.r. nn. _____ del _____;
 Selezione/cernita, rapporti analitici e certificazioni nn. _____ del _____;
 Selezione/cernita e trattamento/recupero, rapporti analitici e certificazioni nn. _____ del _____;
 Manutenzione dei presidi ambientali, rapporti analitici e certificazioni nn. _____ del _____
5. Rifiuti codice C.E.R. _____ per un quantitativo pari a _____ messi a stoccaggio nell'area identificata come _____; i rifiuti risultano provenienti da operazioni di:
 Conferimento e stoccaggio, vedasi f.i.r. nn. _____ del _____;
 Selezione/cernita, rapporti analitici e certificazioni nn. _____ del _____;
 Selezione/cernita e trattamento/recupero, rapporti analitici e certificazioni nn. _____ del _____;
 Manutenzione dei presidi ambientali, rapporti analitici e certificazioni nn. _____ del _____
6. Rifiuti codice C.E.R. _____ per un quantitativo pari a _____ messi a stoccaggio nell'area identificata come _____; i rifiuti risultano provenienti da operazioni di:
 Conferimento e stoccaggio, vedasi f.i.r. nn. _____ del _____;
 Selezione/cernita, rapporti analitici e certificazioni nn. _____ del _____;
 Selezione/cernita e trattamento/recupero, rapporti analitici e certificazioni nn. _____ del _____;
 Manutenzione dei presidi ambientali, rapporti analitici e certificazioni nn. _____ del _____
7.
8. Terre e rocce da scavo rientranti nei limiti di colonna A della Tabella 1 - Allegato 5 al Titolo V parte IV del D.Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii., per un quantitativo pari a _____ messi a stoccaggio nell'area identificata come _____, per essere conferiti all'impianto/cantiere _____
9. Terre e rocce da scavo rientranti nei limiti di colonna A della Tabella 1 - Allegato 5 al Titolo V parte IV del D.Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii., per un quantitativo pari a _____ messi a stoccaggio nell'area identificata come _____, per essere conferiti all'impianto/cantiere _____

Il quantitativo di materiali allontanato è stato:

- Correttamente qualificato (ai sensi delle vigenti normative vigenti) ed allontanato, risultando rispettate



SCA.MO.TER. RECYCLING s.a.s.

Sede Legale: Via Cenge 10 – 36057 Arcugnano (VI)

P.I. e C.F.: 02035540240

Tel: 0444.387249 Fax: 0444.264709

***Impianto di recupero di rifiuti
non pericolosi inerti per la
produzione di aggregati riciclati
in Comune di Grisignano di Zocco (VI)***

le procedure previste nel P.G.O.,

Respinto dagli impianti/cantieri di destinazione finale.

NOTE: _____

La verifica è stata svolta alla presenza di: _____

Firme _____



(allegato 5)

(scheda n. _____/anno)

5 - VERIFICA DELLE AREE OPERATIVE E DELLE OPERAZIONI INTERNE ALL'IMPIANTO

Scheda di controllo periodico a cura del Responsabile Tecnico della Gestione dell'impianto

Il giorno _____ alle ore _____ il Sig. _____

ha svolto le seguenti verifiche delle operazioni effettuate in impianto:

- conferimento dei rifiuti in impianto
- carico dei rifiuti nelle aree di stoccaggio
- movimentazione interna
- stoccaggio
- scarico dei rifiuti dalle aree di stoccaggio
- operazioni di selezione/cernita
- operazioni di riduzione volumetrica - separazione magnetica - selezione granulometrica
- uscita dei rifiuti dall'impianto
- stato di mantenimento delle aree di stoccaggio interne all'impianto
- stato di mantenimento delle aree di movimentazione interne all'impianto

La verifica è consistita in: _____

Sono stati anche controllati:

- lo stato di manutenzione delle aree di stoccaggio (assenza di crepe/fessure passanti per le aree pavimentate, integrità delle strutture di compartimentazione,)
- lo stato di pulizia delle aree di stoccaggio e movimentazione
- lo stato di manutenzione delle aree di movimentazione (assenza di crepe/fessure passanti per le superfici pavimentate, assenza di ostacoli al passaggio dei mezzi,)
- la corretta compilazione delle schede e il rispetto delle procedure previste dal PGO
- l'aggiornamento dei dati nel Registro di carico/scarico

I risultati dei controlli sono i seguenti: _____

Sono state intraprese le seguenti azioni correttive: _____

La verifica è stata svolta alla presenza di: _____

Firme _____



(allegato 6)

(scheda n. _____/anno)

VI - VERIFICA DELLA FUNZIONALITA' DEGLI IMPIANTI E DELLE APPARECCHIATURE COMPLEMENTARI E AUSILIARIE

Scheda di controllo periodico a cura del Responsabile Tecnico della Gestione dell'impianto

Il giorno _____ alle ore _____ il Sig. _____ ha svolto le seguenti verifiche di funzionalità delle attrezzature presenti presso l'impianto (*barrare con una X una delle voci indicate*):

- controllo efficienza automezzi (vedasi lista controlli)
- controllo efficienza dei mezzi di movimentazione interni (vedasi lista controlli)
- controllo funzionalità linea di macinazione – deferrizzazione – vagliatura (vedasi lista controlli)
- controllo funzionalità impianto di raccolta, trattamento e laminazione delle acque meteoriche (vedasi lista controlli)
- controllo funzionalità pesa (vedasi lista controlli)
- controllo funzionalità impianto lavaruoote (vedasi lista controlli)
- controllo funzionalità impianto di bagnatura (vedasi lista controlli)
- ispezione pozzetti e canalette di convogliamento acque meteoriche
- controllo funzionalità impianto elettrico e sistema di allarme
- Controllo apprestamenti antincendio
- controllo apprestamenti di primo intervento sanitario e presidi contro l'emergenza ambientale

La verifica è consistita in: _____

I risultati dei controlli sono i seguenti: _____

Sono state intraprese le seguenti azioni correttive: _____

La verifica è stata svolta alla presenza di: _____

Firme _____



(allegato 6a)

(scheda n. _____/anno)

Scheda Manutenzione Straordinaria Mezzi ed automezzi, linea di macinazione-deferrizzazione-vagliatura, impianto di raccolta / trattamento / laminazione delle acque meteoriche, pesa, impianto lavar ruote, impianto di bagnatura aree interne all'impianto

| |
|--------------------|
| MOD |
| Revisione |
| Data |
| Pag. 1 segue _____ |

- Automezzo
- Mezzo di movimentazione interna
- linea di macinazione-deferrizzazione-vagliatura
- impianto di raccolta / trattamento / laminazione delle acque meteoriche
- pesa
- impianto lava-ruote
- impianto di bagnatura aree interne all'impianto
- Altra Attrezzatura

Identificazione

| Registrazione Manutenzione Straordinaria | | | | |
|--|--------------------|-------|------|---------------|
| Data | Tipo di intervento | Esito | Note | Addetto Ditta |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |



(allegato 7)

(scheda n. _____/anno)

Scheda di registrazione degli interventi di verifica funzionale e delle manutenzioni sugli impianti ausiliari effettuati da ditte esterne

| |
|--------------------|
| MOD |
| Revisione |
| Data |
| Pag. 1 segue _____ |

Il giorno _____ alle ore _____ il sig. _____ della ditta _____ ha effettuato l'intervento di:

- Verifica funzionale programmata
- Verifica funzionale straordinaria
- Manutenzione programmata
- Manutenzione straordinaria

all'impianto/macchinario:

- automezzo
marca _____ modello _____ targato _____
- mezzo di movimentazione interno
marca _____ modello _____ matricola _____
- linea di macinazione/deferrizzazione/vagliatura
apparecchiatura _____ marca _____ modello _____ matricola _____
- impianto di raccolta, trattamento e laminazione delle acque meteoriche
apparecchiatura _____ marca _____ modello _____ matricola _____
- pesa
- impianto lavar ruote
- impianto di bagnatura
- impianto elettrico e sistema di allarme
- apprestamenti antincendio
- apprestamenti di primo intervento sanitario e presidi contro l'emergenza ambientale

L'intervento è consistito in: _____

I risultati dell'intervento sono i seguenti: _____



SCA.MO.TER. RECYCLING s.a.s.

Sede Legale: Via Cenge 10 – 36057 Arcugnano (VI)

P.I. e C.F.: 02035540240

Tel: 0444.387249 Fax: 0444.264709

***Impianto di recupero di rifiuti
non pericolosi inerti per la
produzione di aggregati riciclati
in Comune di Grisignano di Zocco (VI)***

Sono state intraprese le seguenti azioni correttive: _____

La verifica è stata svolta alla presenza di: _____

Firme _____